



unione italiana disegno

DIALOGHI **DIALOGUES**

visioni e visualità *visions and visuality*

Testimoniare Comunicare Sperimentare
Witnessing Communicating Experimenting

43° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2022

43rd INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2022

a cura di/*edited by*
Carlo Battini, Enrica Bistagnino



FrancoAngeli OPEN  ACCESS

diségno

direttore Francesca Fatta
director Francesca Fatta

La Collana accoglie i volumi degli atti dei convegni annuali della Società Scientifica UID - Unione Italiana per il Disegno e gli esiti di incontri, ricerche e simposi di carattere internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. I temi riguardano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/17 Disegno con ambiti di ricerca anche interdisciplinari. I volumi degli atti sono redatti a valle di una *call* aperta a tutti e con un forte taglio internazionale. I testi sono in italiano o nella lingua madre dell'autore (francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco) con traduzione integrale in lingua inglese. Il Comitato Scientifico internazionale comprende i membri del Comitato Tecnico Scientifico della UID e numerosi altri docenti stranieri esperti nel campo della Rappresentazione.

I volumi della collana possono essere pubblicati sia a stampa che in *open access* e tutti i contributi degli autori sono sottoposti a *double blind peer review* secondo i criteri di valutazione scientifica attualmente normati.

The Series contains the proceedings volumes of the annual conferences of the UID Scientific Society - *Unione Italiana per il Disegno* and the results of international meetings, researches and symposia organized as part of the activities promoted or sponsored by the UID. The themes concern the Scientific Disciplinary Sector ICAR / 17 *Disegno* including also interdisciplinary research fields. The volumes of the proceedings are drawn up following an open call and with a strong international focus. The texts are in Italian or in the author's mother tongue (English, French, German, Portuguese, Spanish,) with full translation into English. The International Scientific Committee includes the members of the Scientific Technical Committee of the UID and numerous other foreign teachers who are experts in the field of graphic representation.

The volumes of the series can be published both in print and in open access and all the contributions of the authors are evaluated by a double blind peer review according to the current scientific evaluation criteria.

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università degli Studi di Ferrara*
Paolo Belardi *Università degli Studi di Perugia*
Stefano Bertocci *Università degli Studi di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università degli Studi di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università degli Studi di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università degli Studi di Genova*
Francesca Fatta *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università degli Studi di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università degli Studi di Palermo*
Caterina Palestini *Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università degli Studi di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università degli Studi di Parma*
Ornella Zerlenga *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Componenti di strutture straniere / Foreign institution components

Marta Alonso *Universidad de Valladolid - Spagna*
Atxu Amann y Alcocer *ETSAM Universidad de Madrid (UPM) - Spagna*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture - Inghilterra*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid - Spagna*
João Cabeleira *Universidade do Minho Escola de Arquitectura - Portogallo*
Alexandra Castro *Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto - Portogallo*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia - Spagna*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá - Spagna*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid - Spagna*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa - Portogallo*
Gabriele Pierluisi *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover - Germania*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid - Spagna*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña - Spagna*
Annalisa Viati Navone *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (<http://bit.ly/francoangeli-oa>). FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

This volume is published in open access, i.e. the entire work file can be freely downloaded from the FrancoAngeli Open Access platform (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access is the platform for publishing articles and monographs, respecting ethical and qualitative standards and the provision of open access content. In addition to guarantee its storage in the major international OA archives and repositories and its integration with the entire catalog of F.A. magazines and series maximizes its visibility and promotes accessibility of search for the user and the possibility of impact for the author.

To know more:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Readers wishing to find out about the books and magazines we publish can consult our website: www.francoangeli.it and register on the home page to the "Newsletter" service to receive news via e-mail.

DIALOGHI **DIALOGUES**

visioni e visualità *visions and visuality*

Testimoniare Comunicare Sperimentare *Witnessing Communicating Experimenting*

43° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2022
43rd INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2022

Genova | 15-16-17 settembre 2022
Genoa | September 15th-16th-17th 2022

Volume a cura di / **Volume edited by**
Carlo Battini, Enrica Bistagnino

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTI CONVEGNO
ORGANIZATION AND MANAGEMENT
OF CONFERENCE PROCEEDINGS

Programmazione, coordinamento delle attività e
della redazione conclusiva
Planning, coordination of activities and final
editing
Enrica Bistagnino

Gestione e controllo dei dati
Data management and control
Carlo Battini

Istruzione e gestione della piattaforma
Platform preparation and management
Cristina Candito

Revisione contenuti / **Content Review**
Maria Linda Falcidieno

Revisione impaginati / **Layouts review**
Giulia Pellegrini

Revisione e redazione impaginati
Layouts review and editing
Ruggero Torti

Verifica norme redazionali / **Editorial rules review**
Angela Zinno (coordinatore/coordinator)
Martina Castaldi
Irene De Natale
Alessandro Meloni

Impaginazione / **Lay out**
Valeria Piras (coordinatore/coordinator)
Irene De Natale
Gaia Leandri
Crystal Padoan
Beatrice Portaluri
Armando Presta

Revisione redazionale / **editorial review**
Armando Presta

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università di Ferrara*
Paolo Belardi *Università di Perugia*
Stefano Bertocci *Università di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Francesca Fatta *Università di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università di Palermo*
Caterina Palestini *Università di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università di Parma*
Ornella Zerlenga *Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination

Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Carlo Battini *Università di Genova*
Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Cristina Candito *Università di Genova*
Massimo Malagugini *Università di Genova*
Michela Mazzucchelli *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*
Michela Scaglione *Università di Genova*
Ruggero Torti *Università di Genova*

Comitato Promotore / Promoting Committee

Carlo Battini *Università di Genova*
Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Cristina Candito *Università di Genova*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Massimo Malagugini *Università di Genova*
Michela Mazzucchelli *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*
Michela Scaglione *Università di Genova*
Ruggero Torti *Università di Genova*

**Organizzazione e gestione eventi/ Events
organization and management**

Massimo Malagugini *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*

Identità viva convegno/Identità viva convegno

Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*

**Coordinamento Segreteria Convegno /
Conference secretariat coordination**

Irene De Natale *Università di Genova*

*Si ringrazia il Magnifico Rettore dell'Università di Genova
prof. Federico Delfino per il fattivo contributo
alla realizzazione del convegno. /*

*We thank the Magnifico Rettore of the University
of Genoa prof. Federico Delfino for his active contribution
to the realization of the congress.*

*Con il patrocinio di / With the patronage of
Centro interdipartimentale sulla visualità **cIVIS***

ISBN digital version 9788835141938

**Comitato strutture straniere / Foreign institutions
components**

Marta Alonso *Universidad de Valladolid*
Atxu Amann y Alcocer *Universidad de Madrid*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid*
João Cabelreira *Universidade do Minho*
Alexandra Castro *Universidade do Porto*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa*
Gabriele Pierluisi *Ecole d'architecture de Versailles*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid*
José Antonio Franco Taboada *Universidad de Coruña*
Annalisa Viati Navone *Ecole d'architecture de Versailles*

Revisori / Peer Reviewers

Fabrizio Agnello
María Josefa Agudo Martínez
Marta Alonso Rodríguez
Alessio Altadonna
Giuseppe Amoroso
Renato Angeloni
Marinella Arena
Pasquale Argenziano
Alessandra Avella
Leonardo Baglioni
Vincenzo Bagnolo
Marcello Balzani
Laura Baratin
Cristiana Bartolomei
Paolo Belardi
Francesco Bergamo
Stefano Bertocci
Marco Giorgio Bevilacqua
Matteo Bigongiari
Antonio Bixio
Maurizio Bocconcinio
Cecilia Maria Bolognesi
Paolo Borin
Alessio Bortot
Stefano Brusaporci
Giorgio Buratti
Giovanni Caffio
Antonio Calandriello
Marianna Calla
Daniele Calisi
Mara Capone
Eduardo Carazo
Alessio Cardaci
Laura Carlevaris
Marco Carpicci
Camilla Casonato
Valentina Castagnolo
Gerardo Castro Reyes
Irene Cazzaro
Gerardo Maria Cennamo
Santi Centineo
Valeria Cera
Michela Ceracchi
Stefano Chiarenza
Pilar Chías
Emanuela Chiavoni
Massimiliano Ciammaichella
Margherita Cicala
Enrico Cicalò

Federico Cioli
Alessandra Cirafici
Vincenzo Cirillo
Luigi Cocchiarella
Sara Colaceci
Daniele Colistra
Antonio Conte
Luigi Corniello
Anastasia Cottini
Valeria Croce
Graziana D'Agostino
Pierpaolo D'Agostino
Saverio D'Auria
Salvatore Damiano
Giuseppe Damone
Pia Davico
Raffaella De Marco
Massimo De Paoli
Anna Dell'Amico
Giuseppe Di Gregorio
Antonella Di Luggo
Francesco Di Paola
Jaiver Domingo Ballestin
Eduardo Dotto
Alejandra Duarte Montes
Tommaso Empler
Elena Eramo
Jesús Esquinas-Dessy
Maria Linda Falcidieno
Eugenio Maria Falcone
Laura Farroni
Marco Fasolo
Francesca Fatta
Marco Filippucci
Fausta Fiorillo
Isabella Friso
Noelia Galván Desvaux
Carmine Gambardella
Amedeo Ganciu
Martina Gargiulo
Vincenza Garofalo
Raissa Garozzo
Fabrizio Gay
Gaetano Ginex
Elisabetta Caterina Giovannini
Gian Marco Girgenti
Sara Gonizzi Barsanti
Fabiana Guerriero
Rosina laderosa

Maria Pompeiana Iarossi
Manuela Incerti
Carlo Inglese
Alfonso Ippolito
Emanuela Lanzara
Giulia Lazzari
Gennaro Pio Lento
Massimo Leserri
Marco Limongiello
Massimiliano Lo Turco
Simone Lucchetti
Alessandro Luigini
Francesco Maggio
Francesco Maglioccola
Federica Maietti
Christiana Maiorano
Matteo Flavio Mancini
Carlos L. Marcos
Rosario Marrocco
Tomás Enrique Martínez Chao
Maria Martone
Valeria Marzocchella
Domenico Mediatì
Marco Medici
Felipe Corres Melachos
Giampiero Mele
Valeria Menchetelli
Isaac Mendoza
Alessandro Merlo
Davide Mezzino
Giuseppe Moglia
Sonia Mollica
Cosimo Monteleone
Carlos Montes Serrano
Caterina Morganti
Anna Osello
Alessandra Pagliano
Caterina Palestini
Alice Palmieri
Daniela Palomba
Lia Maria Papa
Spiros Papadopoulos
Leonardo Paris
Anna Maria Parodi
Roberto Pedone
Maurizio Perticarini
Francesca Picchio
Marta Pileri
Nicola Pisacane

*I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini
pubblicate sono stati forniti dai singoli autori per la pub-
blicazione con copyright e responsabilità scientifica e ver-
so terzi. La revisione e redazione è dei curatori del volume.*

*The texts as well as all published images have been pro-
vided by the authors for publication with copyright and
scientific responsibility towards third parties. The revision
and editing is by the editors of the book.*

Manuela Piscitelli
Matteo Pontoglio Emili
Francesca Porfiri
Giorgia Potestà
Paola Puma
Ramona Quattrini
Marta Quintilla Castán
Fabiana Raco
Paola Raffa
Giovanna Ramaccini
Leopoldo Repola
Felice Romano
Jessica Romor
Luca Rossato
Michela Rossi
Michele Russo
Marco Succucci
Antonella Salucci
Marta Salvatore
Cecilia Santacroce
Marcello Scalzo
Alessandro Scandiffio
Simona Scandurra
Alberto Sdegno
Roberta Spallone
Ana Tagliari
Alessandra Tata
Andrea Tomalini
Francesco Trimboli
María Belén Trivi
Ilaria Trizio
Pasquale Tunzi
Francesca Maria Ugliotti
Maurizio Unali
Graziano Mario Valenti
Rita Valenti
Michele Valentino
Starlight Vattano
Marco Vedoà
Chiara Vernizzi
Alessandra Vezzi
Gianluca Emilio Ennio Vita
Marco Vitali
Mariapaola Vozzola
Antonio Agostino Zappani
Andrea Zerbi
Marta Zerbin
Ornella Zerlenga

11

Francesca Fatta
Prefazione | Preface

TESTIMONIARE WITNESSING

17

Maria Josefa Agudo-Martinez
Tadao Ando: *Minimal art y humanidad*
Tadao Ando: *Minimal art and humanity*

33

Alessio Altadonna, Adriana Arena
I disegni della chiesa della SS. Annunziata dei Catalani a Messina.
Tra rilievo e ricostruzione grafica
The drawings of the church of SS. Annunziata dei Catalani in Messina. Between survey and graphic reconstruction

55

Marinella Arena, Angeliki Assimakopoulou, Daniele Colistra, Domenico Mediatì, Yannis D. Varalis
Hermitage of Saints Anargyroi, Kosmas and Damian:
Survey, Analysis, Enhancement

67

Martina Attenni, Alfonso Ippolito
Oltre l'apparenza. Comunicazione di un patrimonio sovrascritto
Beyond appearance. Communication of an overwritten heritage

87

Leonardo Baglioni, Michela Ceracchi, Marta Salvatore
Immagini della prospettiva: dialoghi tra spazio affine e spazio proiettivo
Images of perspective: dialogues between affine space and projective space

107

Cristiana Bartolomei, Caterina Morganti, Davide Prati
Strategie digitali per conoscere e valorizzare i modelli di fortificazioni di Luigi Ferdinando Marsili
Digital strategies for learning and valorising the models of fortifications by Luigi Ferdinando Marsili

123

Paolo Belardi
Da Perugia a Genova e poi ancora a Perugia: sui "disegni regolatori" di Galeazzo Alessi
From Perugia to Genoa and then back to Perugia: on the "regulatory drawings" by Galeazzo Alessi

145

Rachele Angela Bernardello, Cosimo Monteleone
A Bridge Between East and West: Frank Lloyd Wright's Drawing as Synthesis of Two Different Cultures

153

Stefano Bertocci, Matteo Bigongjari, Gianlorenzo Dellabartola
Interpretazione dei progetti delle fortezze nel Codice Ashb.361 di Francesco di Giorgio Martini
Interpretation of the fortress projects in the Ashb.361 Code by Francesco di Giorgio Martini

171

Antonio Bixio, Giuseppe D'Angiulli, Letizia Albano
L'architettura manicomiale dei primi del Novecento a Potenza: da luogo della marginalità a luogo dell'abitare
Asylum architecture in Potenza in the early 20th century: from a place of marginality to a place for living

189

Alessio Bortot, Antonio Calandriello
La cupola della Cappella di Anet: indagine sui tracciati tridimensionali
The dome of Anet Chapel: investigation on geometrical drawing

205

Giovanni Caffio, Maurizio Unali
Verso una storia dell'Abitare Virtuale. Dal Cyberspace a Second Life fino al Meta-verso di Facebook e oltre
Toward a history of Virtual Living. From Cyberspace to Second Life to the Facebook Metaverse and beyond

221

Daniele Calisi, Alessandra Centroni, Maria Grazia Cianci
Il rilievo strumentale per la conoscenza analitica di stratificazioni storiche complesse: San Pietro in Vincoli
The instrumental survey for the analytical knowledge of complex historical stratifications: San Pietro in Vincoli

241

Eduardo Carazo, Álvaro Moral, Carmen Gimeno
El plano de Rivera Manescau y las cuatro colegiatas de Valladolid
Rivera Manescau's plan and the four collegiate churches of Valladolid

261

Alessio Cardaci, Antonella Versaci
I 'Torresini da Polvere' della Repubblica di Venezia: i depositi in via Beltrami a Bergamo e del forte San Felice a Chioggia
The *Torresini da Polvere* of the Republic of Venice. The powderhouses in via Beltrami in Bergamo and in the San Felice fort in Chioggia

278

Marco Carpiceci, Daniele Bigi, Antonio Schiavo
I segni dell'Arco di Gallieno a Roma
The signs of Arch of Gallienus in Rome

298

Marco Carpiceci, Fabio Colonnese
Leonardo da Vinci e il padiglione d'acqua nel labirinto
Leonardo da Vinci and the water pavilion in the labyrinth

321

Camilla Casonato
Viaggiare attraverso la storia. I disegni giovanili di Viollet-le-Duc
Travelling through history: the early drawings of Viollet-le-Duc

335

Martina Castaldi
La qualità spaziale del sistema piazza-palazzo: Palazzi Domenico Grillo e Fieschi-Ravaschieri a Genova
The spatial quality of the square-palace system: Palaces Domenico Grillo and Fieschi-Ravaschieri in Genoa

351

Irene Cazzaro
Dialoghi tra diverse discipline (e lingue): una terminologia condivisa per le ricostruzioni digitali 3D ipotetiche e per la classificazione del loro livello di incertezza
Dialogues between different disciplines (and languages): a shared terminology for hypothetical 3D digital reconstructions and for the classification of their level of uncertainty

373

Mario Centofanti, Andrea Ruggieri, Pamela Maiezza, Alessandra Tata, Stefano Brusaporci
Dal 'progetto assente' alla 'architettura interrotta'. Il ruolo della modellazione digitale 3D nell'analisi storico-critica. Un caso di studio
From the 'absent project' to the 'halted architecture'. The role of digital 3D modeling in the historical-critical analysis. A case study

391

Pilar Chías, Tomás Abad, Lucas Fernández-Trapa
El agua en los paisajes históricos de los Reales Sitios: Aranjuez, El Escorial y La Granja
Water in the Historic Landscapes of the Spanish Royal Sites: Aranjuez, El Escorial and La Granja

411

Emanuela Chiavoni, Fabiana Carbonari, Fernando Gandolfi, Maria Belén Trivi
Rappresentazioni dell'architettura e dell'ambiente urbano. L'influenza italiana in Argentina
Representations of Architecture and Urban Environment. The Italian influence in Argentina

427

Emanuela Chiavoni, Sara Colaceci, Alfonso Ippolito, Vito Rocco Panetta, Federico Rebecchini, Luca Ribichini, Lorenzo Tarquini
Il rilievo di strada tra conoscenza e valorizzazione urbana: via dei Papareschi a Roma
Street Survey. Between knowledge and urban development: via dei Papareschi in Rome

451

Massimiliano Ciammaichella, Gabriella Liva
Visioni in movimento e spazi espositivi di memorie in transito
Visions in Motion and Exhibition Spaces of Transition Memories

469

Margherita Cicala
Testimoniare attraverso il rilievo. Segni e storia del Palazzo Conca a Napoli
Witnessing through survey. Signs and history of Conca Palace in Naples

487

Vincenzo Cirillo, Riccardo Miele
Copertura 'a bulbo' del campanile. Un di-segno visivo e visuale
The bulb covering of Neapolitan bell tower. A 'visual' de-sign

505

Paolo Clini, Ramona Quattrini, Romina Nespeca, Renato Angeloni, Mirco D'Alessio
In dialogo con i musei: innovazione e trasformazione digitale per una nuova visione del patrimonio
Dialogue with museums: innovation and digital transformation for a new vision of the cultural heritage

521

Valeria Croce
The Chapel of Sant'Agata in Pisa. 3D surveying, Artificial Intelligence and archival heritage

531

Giuseppe D'Acunto, Isabella Friso
Narrative codes and expressive styles in the Virtual Museum

539

Salvatore Damiano
Dialoghi fra storia e disegno: il progetto di Enrico Del Debbio per la Casa del Balilla di Enna
Dialogues between history and drawing: Enrico Del Debbio's project for the Casa del Balilla in Enna

559

Salvatore Damiano, Eleonora Di Mauro
Francesco Fichera e il Palazzo delle Poste per Noto: studio grafico su un edificio mai realizzato
Francesco Fichera and the Palazzo delle Poste for Noto: a graphic study of a never-built project

580

Massimo De Paoli, Luca Ercolin
Il Duomo di Ravenna: rilievo e modellazione dei sarcofagi di S. Rinaldo e di S. Barbaziano
The Cathedral of Ravenna: survey and modelling of the sarcophagi of St. Rinaldo and St. Barbazianus

596

Alejandra Duarte Montes, Daniel López Bragado, Victor Lafuente Sánchez
La Maqueta en el cine. Escala y perspectiva al servicio de la recreación espacial
The miniature in the cinema. Scale and perspective at the service of space recreation

610

Laura Farroni, Matteo Flavio Mancini
Sulla bellezza delle immagini per la narrazione del pensiero architettonico. Riflessioni sui disegni di progetto di Francesco Cellini
On the beauty of images for the narration of architectural thought. Reflections on Francesco Cellini's project drawings

628

Giuseppe Fortunato, Antonio Agostino Zappani
La colonna del tempio di Hera Lacinia presso Crotone tra vecchie e nuove restituzioni
The column of the temple of Hera Lacinia near Crotone between old and new restitutions

648

Martina Gargiulo, Davide Carlea, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro
Il Jardines El Capricho a Madrid. Dall'analisi delle fonti d'archivio al rilievo fotogrammetrico
The Jardines El Capricho in Madrid. From the analysis of archival sources to the photogrammetric survey

662

Raissa Garozzo, Cettina Santagati
A graphical analysis of a skewed arched-masonry bridge along the Circumetnea railway track

672

Gian Marco Girgenti, Caterina Prinziavalli
The project for the "Galleria Orete" by Giuseppe Damiani Almeyda and other unbuilt "passages" in Palermo

682

Maria Pompeiana Iarossi, Cecilia Santacroce
Continuità dell'imprinting boitiano del disegno come educazione al progetto al Politecnico di Milano
Continuity of the Boitian imprinting of drawing as project education at the Politecnico di Milano

700

Manuela Incerti
La proiezione centrale come sistema di tracciamento sulle pseudo-cupole del V secolo
The central projection as a tracing system on the fifth century pseudo-domes

720

Carlo Inglese, Roberto Barni, Marika Griffò, Manuela Gianandrea, Serena Romano Gosetti di Sturmbeck, Guglielmo Villa
La basilica inferiore di San Crisogono: lettura morfometrica di un'architettura stratificata
San Crisogono's Basilica: a morphometric reading of layered architecture

736

Carlo Inglese, Simone Lucchetti
Iconografia e modelli digitali per una lettura critica del mausoleo di Cecilia Metella a Roma
Iconography and digital models for a critical reading of the mausoleum of Cecilia Metella in Rome

754

Pedro António Janeiro, Fabiana Guerriero
Representações icônicas entre desenho e objectos
Iconic representations between drawing and objects

770

Pedro António Janeiro, Dulce Loução, Gisele Melo De Carvalho
Image and classicism in housing social life spaces in Recife, Brasil

776

Francesco Maggio, Natalia Reginella
Le grafie e le visioni in Oltremare di Umberto Di Segni
The graphics and visions in Oltremare by Umberto Di Segni

796

Francesco Maglioccola, Simona Scandurra
Testimonianze di cultura orientale a Napoli: la pagoda della villa Doria d'Angri
Examples of oriental culture in Naples: the pagoda of Villa Doria d'Angri

816

Carlos L. Marcos
Ideation, representation and notation. The process of architectural design as a dialogue between the architect and architecture mediated through drawing

825

Maria Martone, Alessandra Marina Giugliano
La digitalizzazione di un percorso conoscitivo. Via del Parco Margherita a Napoli
The digitization of a cognitive path. Via del Parco Margherita in Naples

847

Isaac Mendoza Rodríguez
Algunos proyectos de los años setenta de J. L. Linazasoro: el uso de la línea para definir el espacio, la forma y la materialidad
Some projects of the seventies of J. L. Linazasoro: the use of the line to define space, form and materiality

863

Sonia Mollica
La normalizzazione iconografica della pittura vascolare per l'insegnamento. Il cratere attico del Pittore di Providence
The iconographic normalization of vase painting for teaching. The Attic crater of the Providence Painter

881

Sandro Parrinello, Anna Dell'Amica, Francesca Galasso
Arsinoe 3D. La narrazione digitale di uno scavo archeologico
Arsinoe 3D. A project for the digital narration of an archaeological excavation

903

Roberto Pedone, Rossella Laera
Le pratiche di design e la rappresentazione del benessere nella dimensione umana dello spazio domestico
Design practices and the representation of well-being in the human dimension of the domestic space

917

Assunta Pelliccio, Marco Saccucci, Virginia Miele
The graphic sign for historical narration of architecture. The fortifications of the Liri Valley

926

Valeria Piras
Rappresentazione dei modelli pedagogici del design, uno strumento di analisi critica
Representation of design pedagogical models, a tool for critical analysis

942

Manuela Piscitelli
Le illustrazioni dei bestiari medievali. Simboli e codici iconografici
The illustrations of medieval bestiaries. Symbols and iconographic codes

962

Matteo Pontoglio Emilii, Stefano Fasolini, Giuseppe Contessa
Il volto settecentesco del territorio bresciano: il barocco classicista della famiglia Marchetti
The eighteenth-century face of the Brescia area: the classicist baroque of the Marchetti family

980

Marta Quintilla Castán, Luis Agustín Hernández
Repositorio gráfico digital de la Iglesia de Santa María de Tobed
Digital graphic repository of the Church of Santa María de Tobed

998

Marta Alonso Rodríguez, Marta García García, Raquel Álvarez Arce, Noelia Galván Desvaux
Mackintosh, Bayer y los Eames: diálogos entre tipografía y arquitectura
Mackintosh, Bayer and the Eames: dialogues between typography and architecture

1012

Luca Rossato, Tejas Chauhan
Indian historic water structures: graphic studies and analyses to understand the significance of transition in a traditional stepwell

1022

Luca Rossato, Federica Maietti, Felipe Corres Melachos, Gabriele Giau
Beyond the glass house icons: graphic documentation of the correlations between Bo Bardi's and Johnson's studios

1033

Adriana Rossi, Umberto Palmieri, Sara Gonizzi Barsanti
Ripresentare il reperto di Hatra
Represent the find of Hatra

1049

Marcello Scalzo
Bernard Villemot: il disegno prima di tutto
Bernard Villemot: drawing first

1067

Simona Scandurra, Valeria Cera
Gli spazi della conservazione del vino: studio e rilievo delle bodegas spagnole
The places of wine conservation: study and survey of Spanish bodegas

1083

Alberto Sdegno, Silvia Masserano, Veronica Riavis
La Città Nuova di Sant'Elia: ricostruzione e simulazione video di due progetti per la metropoli del futuro
The Città Nuova by Sant'Elia: Advanced Simulation of Two Projects for the Metropolis of Future

1101

Ana Tagliari, Wilson Florio
The representation of the sun in Paulo Mendes da Rocha and Decio Tozzi architectural drawings

1111

Enza Tolla, Giuseppe Damone
Lo studio dell'iconografia urbana nella cartografia regionale lucana tra il XVIII e il XIX secolo: appunti e riflessioni
The study of urban iconography in the regional cartography between the XVIII and the XIX century: notes and reflections

1127

Ilaria Trizio, Adriana Marra, Francesca Savini
Tracce stratificate sulle murature storiche. Tra interpretazioni e ipotesi ricostruttive
Stratified traces on historic masonries. Interpretations and reconstructive hypotheses

1145

Pasquale Tunzi
Pluralità di argomenti e immagini nel "Repository of Arts" (1809-1829)
Plurality of topics and images in the "Repository of Arts" (1809-1829)

1159

Rita Valenti, Simona Gatto, Emanuela Paternò
Il racconto dei luoghi: indagini storico-rappresentative della facciata della chiesa di San Matteo a Scicli
The tale of places: historical-representative investigation of St. Matthew's church façade in Scicli

1179

Starlight Vattano
La città della Duplice Visione. Venezia nelle immagini di Raimund Abraham, 1978
The City of the Dual Vision. Venice in the images of Raimund Abraham, 1978

1195

Chiara Vernizzi, Chiara Finizza
Interpretazioni figurative per leggere e rappresentare le forme urbane di Venezia
Figurative interpretations to read and represent the urban forms of Venice

COMUNICARE COMMUNICATING

1215

Sabrina Acquaviva, Massimiliano Campi, Antonella Di Luggo, Marika Falcone, Mario Ferrara, Daniela Palomba
Linguaggi e strumenti per indagare, conoscere e comunicare l'architettura
Languages and tools to investigate, know and communicate architecture

1239

Paola Ardizzola, Caterina Palestini
Disegno come dialogo fra arte e architettura. Forma e geometria nell'opera di Zvi Hecker
Drawing as dialogue between art and architecture. Form and geometry in Zvi Hecker's oeuvre

1261

Marcello Balzani, Federica Maietti, Luca Rossato, Dario Rizzi, Martina Suppa
Scenari di reverse processing nel rilievo architettonico da nuvola di punti
Reverse processing scenarios in architectural survey from point cloud

1279

Laura Baratin, Francesca Gasparetto
Di-segnare i muri del tempo e dello spazio. Intorno alla prassi analitico-compositiva delle opere di Oscar Piattella
Di-segnare the walls of time and space. Around the analytical-compositional praxis of Oscar Piattella's works

1295

Enrica Bistagnino
Pier Paolo Pasolini e Giuseppe Zigaina, testi e immagini per la plaquette "Dov'è la mia Patria"
Pier Paolo Pasolini and Giuseppe Zigaina, texts and images for the plaquette "Dov'è la mia Patria"

1311

Maurizio Marco Bocconcinio, Ursula Zich, Martino Pavignano
Disegno: letture integrate per l'interpretazione di conoscenze e competenze pre ingresso al PoliTO
Drawing: integrated readings for the interpretation of pre-entry knowledge and competences at PoliTO

1345

Cristina Boido, Pia Davico
Raccontare i caratteri di un luogo. Dialoghi tra rappresentazione, rilievo e restauro
Narrating the features of a place. Discussions on representation, surveying and restoration

1365

Cecilia Bolognesi, Fausta Fiorillo
Virtual reconstruction from scan to VR of architecture and landscape of a monumental park

1374

Alessandro Castellano
Leggi[a]bilità, tra grafica e inclusione
Legi[a]bility, between graphics and inclusion

1386

Ilenio Celoria
Comporre, inquadrare, comunicare: rappresentazione dell'architettura negli scatti di Basilico, Ghirri e Fontana
Composing, framing, communicating: representation of architecture in the shots of Basilico, Ghirri and Fontana

1402

Gerardo Maria Cennamo
Semantica del disegno tra evoluzione digitale e codici archetipali
Drawing semantics between digital evolution and archetypal codes

1414

Stefano Chiarenza
Laboratori virtuali: innovazioni digitali per comunicare a distanza
Virtual labs: digital innovations for distance communication

1432

Anastasia Cottini
La documentazione digitale per la comunicazione del Patrimonio Culturale: il caso dell'Eremo delle Carceri ad Assisi
Digital documentation for the communication of Cultural Heritage: the case of the Eremo delle Carceri in Assisi

1448

Gabriella Curti
Rappresentare il movimento. Grafica bidimensionale e computer graphics tra XX e XXI secolo
Representing motion. From bidimensional to computer graphics in the 20th and 21st century

1464

Irene De Natale

Rappresentare il paesaggio urbano: segni per un'identità dinamica
Representing the urban landscape: signs for a dynamic identity

1476

Edoardo Dotto

Mentire allo sguardo: il mimetismo tra arte e scienza
Lying to the eye: the mimicry between art and science

1494

Eugenio Maria Falcone, Juan Saumell Lladó

Le radici del progetto. La rappresentazione dell'architettura.
Ipotesi di una grammatica per una nuova semiologia applicata
The roots of the project. The representation of architecture.
Hypothesis of a grammar for a new applied semiology

1508

Francesca Fatta, Paola Raffa

Raccontare. Arte. Linguaggi creativi per l'infanzia
Telling Art. Creative Languages for Childhood

1530

Fabrizio Gay

Disegnare atmosfere: rifrazione semiotica di una salienza inglobante
Drawing atmospheres: semiotic refraction of an encompassing salience

1548

Fabrizio Gay

Il fulmine e la "reazione nera": disegno naturale e artificiale dei pattern tra Golgi e Simondon
The lightning and the "black reaction": natural and artificial pattern drawing between Golgi and Simondon

1568

Gaetano Ginex, Francesco Stilo, Lorella Pizzonia

Analysis and representation for Digital Humanities: la Mappa Mosaico di Madaba.
Digitalizzazione, analisi, decostruzione
Analysis and representation for Digital Humanities: The Madaba Mosaic Map.
Digitalization, analysis, deconstruction

1590

Silvia La Placa, Francesca Picchio

Strategie per la rappresentazione dei segni e degli iconemi del paesaggio irriguo pavese
Strategies for the representation of signs and iconemes of the Pavia irrigation landscape

1608

Gaia Leandri

"Di-segno" manuale e "De-sign" digitale, una scelta di comunicazione visiva
Freehand "Di-segno" and digital "De-sign", a choice of visual communication

1628

Novella Lecci, Alessandra Vezzi

Raccontare i reperti archeologici: un video olografico per la stele di "Auvele Feluske"
Telling the archaeological finds: a holographic video for the stele of "Auvele Feluske"

1644

Gennaro Pio Lento

Il rilievo SAPR delle residenze reali di vacanza in Albania
The SAPR survey of royal holiday residences in Albania

1668

Massimo Leserri, Carla Ferreyra, Andrea di Filippo, Caterina Gabriella Guida

Optimising 3D interactive exploration of open virtual environments on web, using mobile devices

1677

Massimo Malagugini

La rappresentazione: un dialogo fra disegno e teatro
Representation: dialogue between drawing and theatre

1697

Valeria Marzocchella

Il forsennato paesaggio di Napoli. Foto e visioni interiori a confronto
The frenzied landscape of Naples. Photos and inner visions compared

1713

Davide Mezzino, Riccardo Antonino, Enrico Ferraris

Rappresentare la ricerca: metodi e strategie di comunicazione visiva in ambito museale
Representing the research: methods and strategies of visual communication in museums

1731

Carlos Montes Serrano, Sara Peña Fernández

Frank Lloyd Wright: Models in Exhibitions (1932-1949)

1737

Laura Mucciolo

Accumulazioni su Casa Palestra: abitare un'atmosfera
Accumulations on Casa Palestra: Dwelling an Atmosphere

1753

Alice Palmieri

Narrazioni e interpretazioni grafiche: proposte per un progetto di identità visiva del Carnevale di Palma Campania
Narratives and graphic interpretations: proposals for the visual identity project of the Palma Campania Carnival

1771

Lia Maria Papa

Alberi monumentali e giardini storici: un processo virtuoso di disseminazione e fruizione
Monumental trees and historical gardens: a virtuous process of dissemination and fruition

1789

Spiros Papadopoulos, Vassilis Bourdakis, Elena Mantzari, Aristides Vagelatos, Apostolia Galani, George Loukakis

Designing VR and AR gamifications for cultural heritage educational escape games

1797

Leonardo Paris

Virtual tour. Anywhere and nowhere

1805

Marta Pileri

Il dialogo tra saperi per la comunicazione del patrimonio culturale
The dialogue between knowledge for the cultural heritage communication

1821

Giovanna Ramaccini

Well-aging? Way-finding! La comunicazione ambientale per contesti age-friendly
Well-aging? Way-finding! Design strategies for age-friendly environments

1835

Leopoldo Repola

Cuma. Declinazioni del digitale
Cuma. Digital declension

1853

Felice Romano

Rappresentazioni vertiginose. Tre esempi: Perec, Lequeu, Douat
Vertiginous representations. Three examples: Perec, Lequeu, Douat

1873

Jessica Romor

Prospettiva e visualità: il volere della ragione, il valore dell'intenzione
Perspective and visuality: the volition of reason, the value of intention

1893

Michela Rossi, Giorgio Buratti, Greta Milino

Sinergie di linguaggi - figure e pattern per la retorica del metaverso
Language synergies - Figures and patterns for the metaverse rhetoric

1909

Maria Elisabetta Ruggiero

Brand Identity e nuovi media. Il caso studio del Platinum Jubilee
Brand Identity and new media. The Case Study of Platinum Jubilee

1927

Francesca Salvetti

Colour project as redevelopment of school environments. Colour and visual identity

1935

Nicoletta Sorrentino

La comunicazione visiva per il trasporto passeggeri navale: linguaggi, funzioni, criticità
Visual communication for naval passenger transport: languages, functions, issues

1949

Michele Valentino

Dialoghi tra disegno e testo nelle opere di Rem Koolhaas
Dialogues between drawing and text in Rem Koolhaas works

1961

Marco Vitali, Giulia Bertola, Francesca Ronco

Applicazioni di Motion graphic per la valorizzazione del patrimonio museale del Museo di Arte Orientale di Torino (MAO)
Motion graphic applications for the enhancement of the heritage of the Museum of Oriental Art in Turin (MAO)

1980

Angela Zinno

Per una rappresentazione multimodale del testo drammatico: ipotesi e traiettorie di un processo creativo
For a multimodal representation of the dramatic text: hypotheses and directions of a creative process

SPERIMENTARE EXPERIMENTING

1996

Fabrizio Agnello, Mirco Cannella, Marco Rosario Geraci

Mostrare l'invisibile: il soffitto trecentesco nascosto del convento di Santa Caterina a Palermo

Displaying the invisible: the 14th century hidden ceiling in the convent of Santa Caterina in Palermo

2016

Giuseppe Amoruso, Polina Mironenko

L'ipermodello BIM per gli allestimenti museali: programmazione visuale delle librerie parametriche

The BIM hyper model for museum exhibits: visual programming of parametric libraries

2036

Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Nicola Pisacane

Il disegno delle gemme sfaccettate. Fonti iconografiche e trattatistica, analisi geometrica, rilevamento, modellazione parametrica

Faceted gemstones drawing. Iconographic and treatise sources, geometric analysis, survey, parametric modelling

2058

Vincenzo Bagnolo, Andrea Pirinu, Raffaele Argiolas, Simone Cera

Dal disegno all'edificio e ritorno. Strumenti digitali per comunicare gli archivi di architettura

From drawing to building and back. Digital media to enhance architecture archives heritage

2074

Sara Gonizzi Barsanti, Santiago Lillo Giner

Oppido Mamertina in 3D: dalla fotogrammetria alla ricostruzione digitale

Oppido Mamertina in 3D: from photogrammetry to digital reconstruction

2090

Carlo Battini, Rita Vecchiattini

Potenzialità e limiti di sistemi mobile per il rilievo 3D

Potential and limitations of mobile systems for 3D surveying

2106

Fabio Bianconi, Marco Fillippucci

KID. Il disegno di un nuovo tipo di bicicletta

KID. Drawing of a new type of bicycle

2130

Maurizio Marco Bocconcinio, Mariapaola Vozzola

Strumenti e procedure per il rilievo metrico speditivo di fronti urbani: informazioni, misure e disegni di massima come ausilio alle abilità artigianali

Tools and procedures for the expeditive metric survey of urban fronts: information, measurements and rough drawings as an aid to craft skills

2149

Marianna Calia, Antonio Conte

Visioni per ri-abitare i patrimoni fragili: sperimentare architetture nello spazio pubblico e nel paesaggio

Visions for re-inhabiting fragile heritages: experimenting with architecture in public space and landscape

2165

Massimiliano Campi, Valeria Cera, Marika Falcone, Mario Ferrara

La rappresentazione del territorio peri-urbano tra city modelling, rilievo e fotografia

The representation of the peri-urban territory between city modelling, survey and photography

2183

Cristina Cándito

Spazialità e orientamento nelle architetture ipogee, tra configurazione e rappresentazione

Spatiality and Orientation in Hypogean Architectures: between configuration and representation

2199

Mara Capone, Angela Cicala

Dalle "macchine inutili" alle "macchine utili". Algoritmi generativi per costruire le geometrie della trasformazione

From "useless machines" to "useful machines". Generative algorithms to build transformation geometries

2221

Matteo Cavaglià, Lorenzo Ceccon, Luigi Cocchiarella, Thomas Guido Comunian, Veronica Fazzina, Giulia Lazzaretto, Alessandro Martinelli, Caterina Morganti, Giulia Piccinin, Simone Porro, Lorenzo Tarquini, Nicolas Turchi

Digi Skills Bsc – Revising Graphic Literacy in Bsc Architectural Design Education through a Software-Based Pedagogic Approach. A Shared Pilot Experience at the Politecnico di Milano

2230

Santi Centineo

"Uno scheletro di teatro". L'esperienza teatrale di Alberto Burri e il Teatro Continuo

"A theatre skeleton". The theatrical experience of Alberto Burri and the Teatro Continuo

2250

Enrico Cicalò, Valeria Menchetelli

Psico-grafica. Dialoghi tra le scienze grafiche e le scienze psicologiche

Psycho-graphic. Dialogues between the graphic sciences and the psychological sciences

2272

Pierpaolo D'Agostino, Giuseppe Antuono, Pedro Vindrola

Ricostruzione e fruizione digitale di paesaggi perduti. Visioni di Palazzo d'Avalos in Procida

Digital reconstruction and fruition of lost landscapes. Views of Palazzo D'Avalos in Procida

2292

Saverio D'Auria, Erika Elefante, Maria Ines Pascariello

Frammenti urbani e nuove visualizzazioni: la piazzetta di San Gennaro all'Olmo a Napoli

Urban fragments and new views: the square of San Gennaro all'Olmo in Naples

2310

Fabrizio De Cesaris, Francesca Porfiri, Luca J. Senatore

Il Rilievo per l'emergenza: il caso di Palazzo Pallotta a Caldarola

Emergency survey: the case of Palazzo Pallotta in Caldarola

2324

Raffaella De Marco

La Forma strutturale: opportunità di articolazione topologica delle mesh geometriche al processo di conoscenza e simulazione in Architettura

The Structural Form: opportunities for a topological articulation of geometric meshes to the process of knowledge and simulation in Architecture

2344

Giuseppe Di Gregorio

Tra reale e virtuale: il medievale castello di Mussomeli

Between real and virtual: the medieval castle of Mussomeli

2364

Francesco Di Paola, Sara Morena, Sara Antinazzi

3D digital tools for the archaeological massive artifacts documentation

2374

Tommaso Empler, Fabio Quici, Adriana Caldaroni, Elena D'Angelo, Alexandra Fusinetti, Maria Laura Rossi

HBIM e ICT. Il BIM per la valorizzazione della Fortezza Pisana di Marciana

HBIM and ICT. BIM for valorize Pisan Fortress of Marciana

2394

Elena Eramo

Sul rapporto semantico tra dati grafici e numerici in un modello di valutazione del Rischio archeologico

The sematic relationship between graphic and numerical data in an archaeological heritage Risk assessment model

2410

Sara Eriche, Giulia Pellegrini

Cultural heritage survey and inclusive representation. The case of Villa Ottolenghi

2420

Jesús Esquinas-Dessy, Isabel Zaragoza

Diálogos con el lugar. Experimentando nuevas maneras de mirar y re-presentar

Site talks. Experimenting new ways of seeing and re-presenting

2439

Mariateresa Galizia, Graziana D'Agostino

Il rilievo e la rappresentazione del Teatro Sangiorgi di Catania, testimonianza e memoria documentale di usi e costumi del Novecento

The survey and representation of the Sangiorgi Theatre in Catania, testimony and documentary memory of 20th-century customs and traditions

2459

Noelia Galván Desvaux, Pablo Cendón Segovia, Marta Alonso Rodríguez, Raquel Álvarez Arce

Microrganismos marinos como fuente de inspiración y materia prima de la arquitectura: Richard Neutra y la serie Diatom

Marine microorganisms as a source of inspiration and raw material for architecture: Richard Neutra and the Diatom series

- 2479**
Amedeo Ganciu, Andrea Sias
 Visualizzare la conoscenza. La rappresentazione delle reti citazionali internazionali nell'ambito delle scienze grafiche
 Visualising the knowledge. The representation of international citation networks in the graphic sciences
- 2503**
Fabrizio Gay
 Elementare! (Pohlke): osservazioni sul teorema fondamentale dell'assonometria
 Elementary! (Pohlke): observations on the fundamental theorem of axonometry
- 2523**
Elisabetta Caterina Giovannini, Francesca Ronco
 Dentro il museo: creare esperienze culturali in realtà aumentata
 Inside the museum: creating cultural experiences in augmented reality
- 2539**
Fabiana Guerriero, Pedro Antonio Janeiro
 Il sogno romantico di Francis Cook
 The romantic dream of Francis Cook
- 2553**
Domenico Iovane, Sabrina Acquaviva, Rosina Iaderosa
 Immagini digitali per l'elaborazione e l'analisi del costruito. Lo scalone monumentale di San Leucio
 Digital images for the elaboration and analysis of the building. The monumental stairs of San Leucio
- 2573**
Emanuela Lanzara
 Strumenti VPL per la scomposizione geometrico-semantica di figure piane complesse
 VPL applications for geometric-semantic decomposition of complex planar figures
- 2593**
Giulia Lazzari
 L'eliminazione delle ombre nelle ortofoto: notazioni teoriche e procedure sperimentali
 Removing shadows from orthophotos: theoretical indications and testing procedures
- 2607**
Marco Limongiello, Angelo Lorusso, Anna Sanseverino, Barbara Messina
 Conservazione predittiva di edifici storici attraverso un sistema basato sull'IoT
 Predictive preservation of historic buildings through IoT-based system
- 2621**
Andrea Lumini, Federico Cioli
 La rappresentazione del suono. Rilievo digitale e modellazione 3D per la virtualizzazione multisensoriale di tre grandi teatri europei
 The representation of sound. Digital survey and 3D modeling for the multisensory virtualization of three major European theaters
- 2645**
Tomás Enrique Martínez Chao
 Processi di segmentazione e classificazione di viabilità urbana tra analisi ed accessibilità
 Segmentation and classification processes of urban roads between analysis and accessibility
- 2661**
Marco Medici, Federico Ferrari, Andrea Sterpin
 H-BIM semantico come strumento di documentazione inclusiva e accesso al Nuovo Catalogo Digitale dei Beni Culturali: il caso studio di Santa Maria delle Vergini a Macerata
 Semantic H-BIM as a tool for inclusive documentation and access to the New Digital Catalogue of Cultural Heritage: the case study of Santa Maria delle Vergini in Macerata
- 2680**
Alessandro Meloni
 Architettura e Distruzione. Sperimentazioni sui disegni di Lebbeus Woods
 Architecture and Destruction. Experimentation on drawings by Lebbeus Woods
- 2698**
Alessandro Merlo, Gaia Lavoratti, Alessandro Manghi
 In media res. Il ruolo del rilievo urbano nel PCRI tra Caletta di Castiglioncello e Lillatro (Rosignano Marittimo)
 In media res. The role of urban relief in the Settlement Redevelopment Complex Programme (PCRI) between Caletta di Castiglioncello and Lillatro (Rosignano Marittimo)
- 2716**
Anna Osello, Matteo Del Giudice, Daniela De Luca, Francesca Maria Ugliotti
 Digital Twin. Experimenting drawings (di-SEGNI) between science and technology in teaching
- 2724**
Alessandra Pagliano, Annalisa Pecora
 An immersive experience for the room with agrestic paintings in Carditello (CE)
- 2734**
Maurizio Perticarini, Alessandro Basso
 Visualità digitale applicata a metodologie di rilievo integrato. Sinergie collaborative tra sperimentazione e tecnologia
 Digital Visualization applied to integrated survey methodologies. Collaborative synergies between experimentation and technology
- 2751**
Giorgia Potestà, Vincenzo Gelsomino
 Archeologia vista da Drone. Il teatro greco-romano di Locri Epizefiri
 Archeology seen by Drone. The Greco-Roman theater of Locri Epizefiri
- 2771**
Paola Puma, Lorenzo Cecchi, Chiara Nepi, Giuseppe Nicastro
 Virtual Heritage e musei scientifici: il progetto "Beccari in 3D" per le Collezioni Botaniche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
 Virtual Heritage and scientific museums. The project "Beccari in 3D" for the Botanical Collections of the Natural History Museum of the University of Florence
- 2789**
Fabiana Raco, Marcello Balzani, Fabio Planu, Nicola Tasselli
 Modellazione semantica HBIM per la rappresentazione digitale dell'intervento sul patrimonio esistente
 HBIM semantic modelling for the digital imaging of interventions on existing heritage
- 2805**
Gerardo Castro Reyes, Jesús Esquinas-Dessy
 Un lenguaje grafico para comprender y simular la intangibilidad de paisajes verdes urbanos
 A graphic language to understand and simulate the intangibility of urban green landscapes
- 2819**
Andrea Rolando, Alessandro Scandiffio
 Thematic mapping for the definition of territorial development strategies in the Province of Biella
- 2827**
Gabriele Rossi, Valentina Castagnolo, Anna Christiana Maiorano
 Dal mare alla terra: un nuovo punto di vista sui fari pugliesi
 From sea to land: a new viewpoint on Apulian lighthouses
- 2845**
Antonella Salucci, Caterina Santoro, Lida Elisa Vlami
 Mappare la cultura Fab Lab. Processi e principi per il futuro della Città, dell'Architettura e del Design
 Surveying the Fab Lab Culture. Processes and purposes for the future of the City, the Architecture and the Design
- 2861**
Roberta Spallone, Chiara Teolato, Fabrizio Natta, Valerio Palma
 Ricostruzione virtuale, VR e AR per la visualizzazione dell'aula provvisoria del Parlamento italiano
 Virtual reconstruction, VR and AR to visualise the temporary chamber of the Italian Parliament
- 2881**
Andrea Tomalini, Jacopo Bono
 Nuove iconografie per la rappresentazione del patrimonio su Instagram
 New iconographies for the representation of Instagram asset
- 2895**
Ruggero Torti
 Immagine ed emozione
 Image and emotion
- 2907**
Francesco Trimboli
 Il segno come espressione archetipica dell'innovazione tecnologica
 The sign as an archetypal expression of technological innovation
- 2925**
Francesca Maria Ugliotti, Farzane Shahriari
 Computational BIM design approach supporting Spatial Analysis: the case of healthcare facilities
- 2937**
Graziano Mario Valenti, Alessandro Martinelli
 Sulla qualità geometrica del modello di rilievo
 On the geometric quality of the survey model
- 2953**
Marco Vedò
 Comparing Top-Down and Bottom-Up Approaches. Maps of Cultural Landscape Digitisation Processes
- 2964**
Gianluca Emilio Ennio Vita
 Labirinto Software, complessità e contraddizioni nel disegno digitale per l'architettura
 Software labyrinth, complexity and contradictions in digital design for architecture
- 2980**
Andrea Zerbi, Sandra Mikolajewska
 Tecniche integrate di rilievo fotogrammetrico e TLS per la documentazione di architetture dipinte
 Integrated techniques of photogrammetric survey and TLS for the documentation of frescoed architectures
- 2996**
Marta Zerbini
 Il convento di San Francesco a Pitigliano: la chiesa che entra nel museo
 The convent of San Francesco in Pitigliano: the church enters into the museum
- 3016**
Ornella Zerlenga
 Il suono della luce. Nuove narrazioni per il campanile di Santa Chiara a Napoli
 The sound of light. New narrations for the bell tower of Santa Chiara in Naples



Le grafie e le visioni in Oltremare di Umberto Di Segni

Francesco Maggio
Natalia Reginella

Abstract

Tra la fine del 1993 e gli inizi del 1994 si è tenuta alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna una straordinaria mostra riguardante l'architettura italiana d'Oltremare accompagnata da un catalogo che, attraverso disegni e foto d'epoca, ha restituito la conoscenza di un momento di grande interesse della storia dell'architettura italiana. La "Quarta Sponda", a quel tempo pensata come la diciannovesima regione della Patria, doveva essere una vera e propria estensione dell'Italia che sarebbe stata abitata, secondo un programma di colonizzazione ben definito, da centomila coloni. Il ruolo dell'architettura è stato centrale proprio per il processo di fondazione di nuovi agglomerati e di edifici rappresentativi previsti dal regime fascista. Tra i molti architetti che lavorarono all'interno di questo processo di colonizzazione, Umberto Di Segni ha assunto un ruolo significativo anche se il suo apporto non è stato sufficientemente approfondito. La ricerca di archivio e il ridisegno hanno permesso di ricostruire alcune vicende progettuali dell'architettura d'Oltremare e, soprattutto, di restituire un tassello della storia dell'architettura coloniale attraverso le visioni e le idee di un architetto militante.

Parole chiave

Razionalismo, colonie, ridisegno, Umberto Di Segni, Libia

Topic

Ricordare



Umberto Di Segni, Prospettiva del centro rurale Francesco Crispi, 1938.

Introduzione

L'attività edilizia e infrastrutturale dell'Italia nelle colonie è certamente uno dei segmenti della storia dell'architettura italiana del periodo fascista più interessanti perché, in un certo senso, scevro da compromessi. Il monumentale lavoro di indagine di Giuliano Gresleri, Pier Giorgio Massareti e Stefano Zagnoni [1993] ha dato praticamente inizio a una serie di studi e di ricerche confluite in alcuni volumi di estremo interesse che hanno contribuito ad ampliare la conoscenza del progetto di architettura in Oltremare.

Terre di conquista politica, le colonie sono diventate una straordinaria palestra di sperimentazione per gli ingegneri e architetti italiani che molto spesso non avevano troppa fortuna in Patria oppure che, come Umberto Di Segni, avevano scelto di lavorare esclusivamente nei territori conquistati e conseguentemente di viverci stabilmente. La pubblicistica è ampia ed esauriente, sia quella dell'epoca che quella della critica contemporanea, ma essa poco si sofferma sulla figura di Umberto Di Segni il cui apporto è stato certamente significativo all'interno del processo costruttivo avviato nelle colonie che ha addirittura portato, forse un po' maldestramente, a definire la capitale dell'Eritrea, Asmara, 'una seconda Roma' o "piccola Roma".

Giuseppe Petazzi, Paolo Reviglio, Mario Messina, Carlo Marchi, Carlo Montalbetti, Arturo Mezzedimi, Renzo Azzoni, Giovanni Boscarino sono alcuni dei nomi, per la maggior parte sconosciuti, che hanno divulgato con i loro edifici la cultura architettonica italiana spesso con realizzazioni di straordinaria bellezza; tra queste, ad Asmara, il distributore di benzina Tagliero con il simbolo della Fiat, realizzato nel 1938 da Giuseppe Petazzi, straordinario edificio in cemento armato la cui immagine richiama quella di un aereo con due 'ali' lunghe circa trenta metri in un raro connubio tra poetica futurista ed estetica razionale (fig. 01).



Fig. 01. Giuseppe Petazzi.
Distributore di benzina
Tagliero. Asmara, 1938.

Dalla Somalia alla Libia, dall'Eritrea all'Etiopia, sino ad arrivare al Dodecaneso e all'Albania si ritrovano molti tasselli dell'architettura italiana, una sorta di costellazione che merita

un'indagine grafica approfondita che faccia da volano per la costruzione di un nuovo repertorio di rappresentazioni interpretative utili a coadiuvare la Storia di uno dei momenti più fecondi della cultura architettonica italiana.

Umberto Di Segni lavorò moltissimo soprattutto in Libia progettando sia edifici pubblici che privati oltre che numerosi villaggi nelle provincie di Tripoli, Derna e Misurata; infatti, nel giro di pochi anni, dal 1932 al 1937, realizzò più di venti edifici.

Non volendo varcare la soglia delle 'porte' della Storia, lasciando al lettore dei ridisegni dell'opera di Di Segni il giudizio critico sull'opera architettonica, si vuole, in questo studio, dimostrare che il disegno digitale, quando proviene da un'analisi grafica dell'architettura e del progetto stesso inteso come 'insieme di sistemi', può avere quella efficacia che spesso manca alla parola scritta e talvolta, più di essa, 'parlare' in silenzio.

Questo studio, condotto attraverso il paziente lavoro del ridisegno e dell'analisi grafica, non solo vuole restituire alla storiografia ciò che è stato relegato a un ignoto destino, ma anche descrivere le procedure di organizzazione di un archivio digitale del razionalismo italiano attraverso le tappe di un percorso analitico-grafico dell'attività di un architetto militante.

Umberto Di Segni

Umberto Di Segni nasce a Tripoli da una famiglia ebraica borghese che da Livorno si trasferì in Libia. Un certificato di cittadinanza emesso dal municipio di Tripoli il 1° dicembre 1930, ritrovato all'Archivio Centrale dello Stato di Roma, attesta che egli nacque il 6 Ottobre 1894 nella capitale libica e che era domiciliato nel Regno del Comune di Livorno. All'età di 16 anni partì per svolgere gli studi a Roma: frequentò infatti, l'Accademia di Belle Arti insieme a Alessandro Limongelli.

Scoppiata la Prima Guerra Mondiale, Di Segni, già architetto, partecipò al conflitto indossando la divisa di ufficiale d'artiglieria. Combattendo contro gli austro-ungarici sul Carso, un terribile trauma lo costrinse ad amputare il braccio destro "... merita una migliore attenzione per la sua attività creatrice, coscienziosa e laboriosa, illuminata dalla mutilazione del braccio destro che non diminuisce, per i suoi pazienti e metodici sforzi, la possibilità di tracciare le sue concessioni" [Bono 1934, p. 3].

Ritornato a Roma, imparò a destreggiarsi con la mano sinistra, laureandosi inoltre come ingegnere. Risulta che fosse iscritto agli albi del Sindacato Architetti della Capitale di Roma e dell'Ordine degli Ingegneri e Architetti di Tripoli. All'inizio degli anni '20, tornato a Tripoli, sposa Celie Narboni, conosciuta in Egitto durante un viaggio. Una volta a Tripoli iniziò a lavorare presso l'Ufficio Opere Pubbliche della Libia, al quale era affidata l'esecuzione dei lavori della colonia, inizialmente con sede presso Suq el Hodra e diretti dall'Ing. Alfredo Strada, successivamente a Sciara Sciatt sotto la direzione dell'Ing. Capo Silvio Camilletti.

Oltre ai dipendenti per i servizi marittimi e idrici, l'Ufficio si avvaleva di un ingegnere, un geometra e un architetto; Di Segni si inserisce come unico architetto e diviene assistente di Alessandro Brasini per la realizzazione del monumento ai Caduti e alla Vittoria.

Negli anni '30 lavorerà continuamente sia per opere pubbliche che private. Realizza tra il 1930 e il 1933 le case popolari nel quartiere della Fiera di Tripoli, nel 1933 un secondo lotto e le residenze per gli impiegati della Cassa di Risparmio a Tripoli e nello stesso anno partecipa alla V Triennale di Milano proponendo il progetto di case popolari per indigeni israeliti della *hara* della capitale libica.

Tra il 1932 e il 1934 si occupa dei progetti del Palazzo di Giustizia e degli alloggi per funzionari a Misurata; inoltre progetta la Casa del Fascio a Fornaci, la sede dell'Opera Nazionale Balilla a Tripoli, non realizzata (fig. 02), l'aula del tribunale dei minorenni, il Carcere di Garian e la caserma dei carabinieri a Giado. Numerose saranno le commissioni sotto Italo Balbo, nuovo governatore della Libia italiana: tra il 1936 e il 1937 progetta e realizza la Caserma dei RR. Carabinieri a Giado, la Caserma di Suq el-Chemis, la scuola Italo-Araba di Zavia (fig. 03), la residenza dell'agente distrettuale a Sorman, la residenza del Delegato a Jefren, l'albergo delle Gazzelle a Zliten, l'ambulatorio a Garian, l'ampliamento della casa

del fascio a Derna, gli alloggi economici a Barce. Inoltre, si occuperà del nuovo reparto del manicomio, del sanatorio giudiziario, del centro di rieducazione minorile e dell'aula del tribunale minorile. In questi anni, tra le committenze private realizza la villa Lanino e la villa Siniscalchi.

Tra il 1933-1939 egli si occuperà di numerosi progetti di villaggi agricoli che costituiscono la parte più importante del suo *opus*. Ci si è accorti che spesso l'architetto non viene più citato, probabilmente come diretta conseguenza dell'applicazione delle leggi razziali e proprio per questo motivo sono molte le fonti che si contraddicono nell'attribuire



Fig. 02. Umberto Di Segni. Sede dell'OPN a Tripoli, 1933. Progetto non realizzato. Disegno di Natalia Reginella.



Fig. 03. Umberto Di Segni. Scuola Italo-Araba a Zavia, 1934. Prospetto. Disegno di Natalia Reginella.

la paternità dei centri rurali. In Cirenaica tra il 1933-34 sotto la sua direzione vennero costruiti i villaggi di Beda Littoria, Berta e Razza; in Tripolitania tra il 1937-39: i villaggi Bianchi, Breviglieri, Gioda, Giordani ovest, Crispi, Tazzoli, Oliveti, Pietro Micca e Tarhuna. A seguito delle leggi razziali applicate nel 1938 l'architetto viene allontanato dall'Ufficio Opere Pubbliche e perde anche la possibilità di svolgere la libera professione. Tuttavia, grazie all'appoggio di Balbo, continuerà a curare alcuni progetti in totale anonimato. La guerra ha inizio il 10 giugno 1940 e il 28 giugno l'aereo su cui volava il governatore Balbo viene colpito. Di Segni non ha più forti sostenitori, i figli erano stati espulsi dalle scuole e il tradimento della Casa di Savoia che acconsente alle Leggi razziali, lo porta a soffrire una forte depressione. Sin dal 1941 continua ad essere attivo nella comunità ebraica, e inoltre, viene indicato come uno dei sei assessori ebrei presso la Corte d'assise di Tripoli.

Il 21 aprile 1941 la sua casa viene colpita dal bombardamento aereo-navale degli alleati, e insieme alla sua famiglia si recherà nelle campagne per cercare rifugio. Il 23 gennaio 1943 gli inglesi entrano a Tripoli liberando la città. Ritorna nuovamente a progettare e tra i primi progetti compare il piccolo cinema Odeon e si occupa del restauro del teatro Alhambra. Nel mentre, assiste i reduci di guerra e gli imbarchi di ebrei libici diretti in Israele. Con i *pogrom* del novembre 1945 e del giugno 1948 sa di non avere più futuro in Libia.

Nel 1948 si reca in Italia per la laurea del figlio Vittorio e nel 1949 si trasferisce con lui in Israele chiedendo alla moglie e alle due figlie di lasciare tutto e raggiungerli. La famiglia si stabilisce a Natania. Grazie al segretario generale di Natania, Menahem Arkin, padre e figlio vengono assunti all'Ufficio Tecnico della città in costruzione. Affetto dal morbo di Parkinson, morirà a Natania il 22 marzo 1958 all'età di 63 anni.

I progetti dei centri rurali

Tra il 1938 e il 1939 Di Segni realizza il centro nel villaggio dedicato a Giulio Giordani. L'impianto planimetrico era costituito da un insieme di edifici disposti ad U in modo da disegnare una piazza aperta (fig. 08). Gli edifici erano collegati per mezzo di portici con arcate a tutto sesto coperte, che permettevano di creare un sistema uniforme che delimitava geometricamente la piazza (fig. 09).

Il centro era fornito di spaccio e mercato con le botteghe, scuola, uffici del Fascio con la delegazione municipale, le poste, la Militanza Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), la Chiesa e l'alloggio degli insegnanti. La presenza di tre grandi aiuole permetteva di formare due grandi viali che conducevano alla Casa del Fascio e alla chiesa. La chiesa, costituita da un volume imponente, era ruotata di 45° rispetto l'asse sul quale giace la Casa del Fascio ed era dedicata a San Sebastiano e affrescata nell'abside da

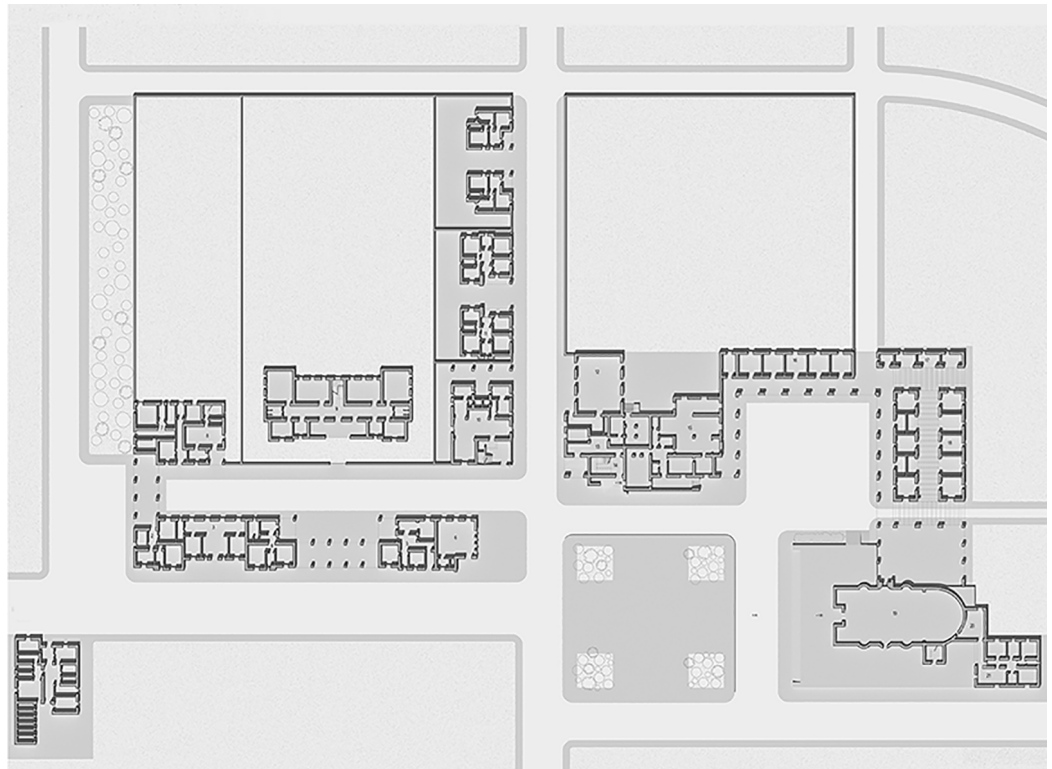


Fig. 04. Umberto Di Segni.
Centro rurale Crispi, 1938.
Planimetria. Disegno di
Natalia Reginella.

Massimo Quaglino (fig. 10). L'impianto interno, a sala, era suddiviso da setti murari trasversali aperti in uno spazio centrale ad arco e due laterali trabeati che definivano una navata principale e due laterali. La Casa del Fascio ospitava al suo interno tre differenti funzioni, servite da ingressi autonomi; su quello principale coincideva la torre littoria, così da indicare la maggiore importanza gerarchica rispetto alle altre funzioni.

Fig. 05. Umberto Di Segni.
Centro rurale Crispi, 1938.
Profilo. Disegno di Natalia
Reginella.



Fig. 06. Umberto Di Segni.
Centro rurale Crispi, 1938.
Prospettiva. Disegno di
Natalia Reginella.

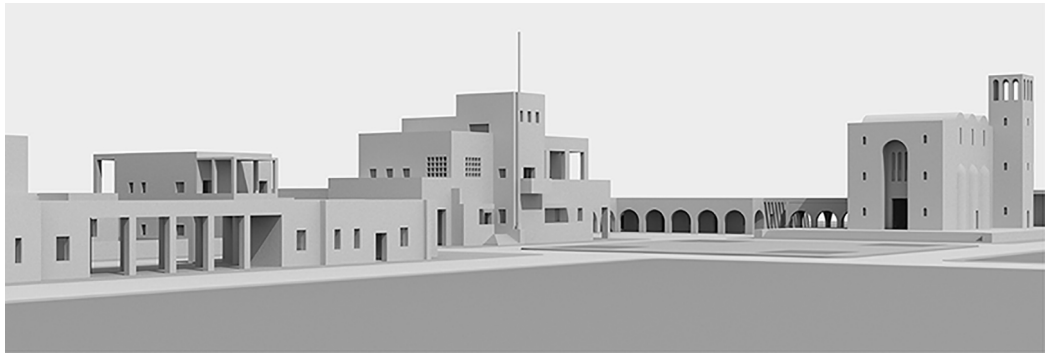


Fig. 07. Giorgio de Chirico.
Piazza Italia, 1913. Olio su
tela, 35,2 x25 cm.

Case popolari a Tripoli

Vennero realizzate per volere del Governo per sopperire al continuo sviluppo demografico. Il complesso era distribuito in due quartieri, diviso in tre isolati circondati da giardino, presso una nuova area di espansione del Piano regolatore di Tripoli, prospiciente alla zona industriale e ai mercati generali, per un totale di 3500 metri quadrati. Il 21 aprile 1933 vennero inaugurati due fabbricati, mentre gli altri due erano ancora in costruzione. Gli alloggi erano formati da lotti, ognuno dei quali formato da due blocchi di appartamenti contigui con le piante simmetriche e speculari (fig. 11). L'edificio si sviluppava su tre livelli, il piano terra risultava rialzato da un basamento. Due corpi sporgenti permettevano la distribuzione verticale:

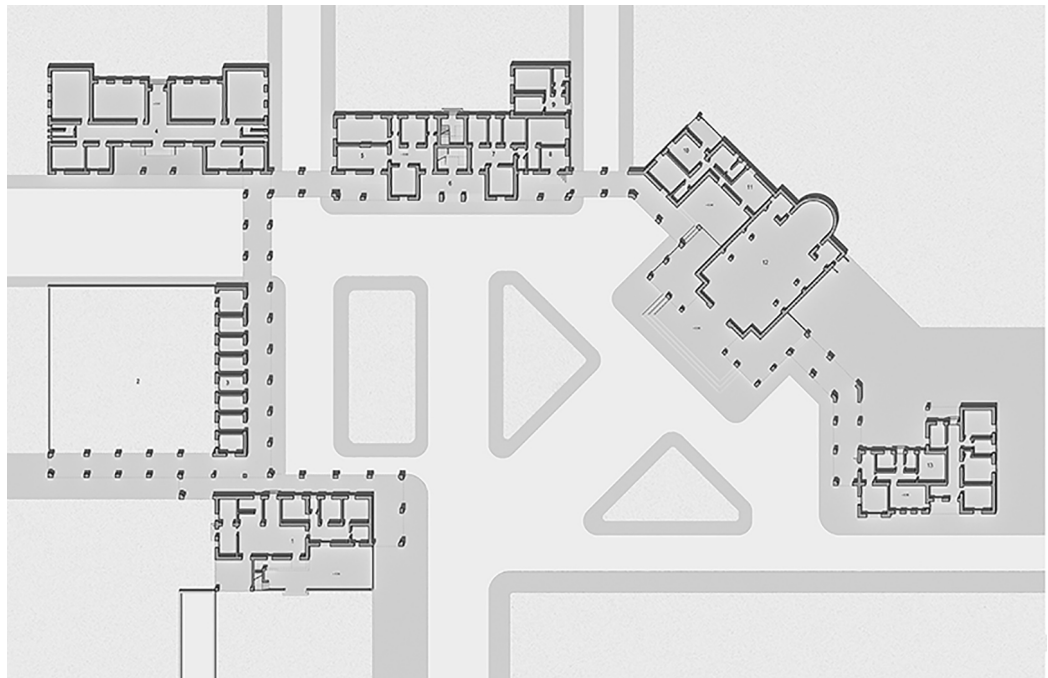


Fig. 08. Umberto Di Segni. Centro rurale Giordani, 1938. Planimetria. Disegno di Natalia Reginella.



Fig. 09. Umberto Di Segni. Centro rurale Giordani, 1938. Profilo. Disegno di Natalia Reginella.

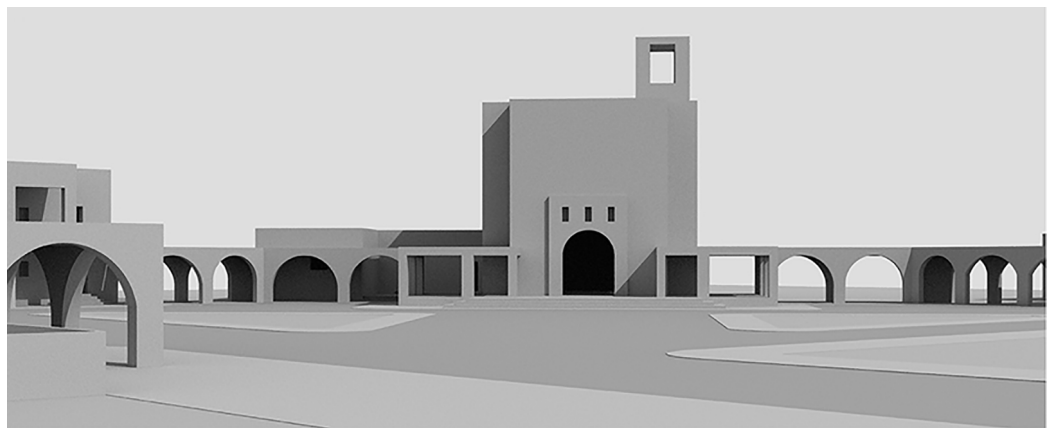


Fig. 10. Umberto Di Segni. Centro rurale Giordani, 1938. Prospettiva. Disegno di Natalia Reginella.

“scale aperte la cui struttura evidente costituisce un elemento decorativo di bell’effetto, di vuoti e di pieni, di effetti di luce e di ombre, danno alle case un aspetto gentile, chiaro, arioso, che lascia indovinare la comodità e la razionalità” [NdR, 1933] (fig. 12). Ogni piano conteneva sei cellule abitative, ciascuna costituita da due a quattro vani con il bagno e la cucina: “la distribuzione interna, infatti, pur essendo ispirata a criteri di economia, è studiata in modo da offrire ai vari alloggi adeguate e sufficienti comodità igieniche per la luminosità degli ambienti, il loro disimpegno e la dotazione dei servizi” [NdR, 1933]. Si arrivava ad un totale di 112 appartamenti, provvisti di verande e di terrazze. “Da quest’abbondanza di terrazze e verande, requisito necessario per le condizioni climatiche, l’architetto Di Segni ha intelligentemente ricavato il motivo dominante per la sua architettura. Difatti, insieme con le

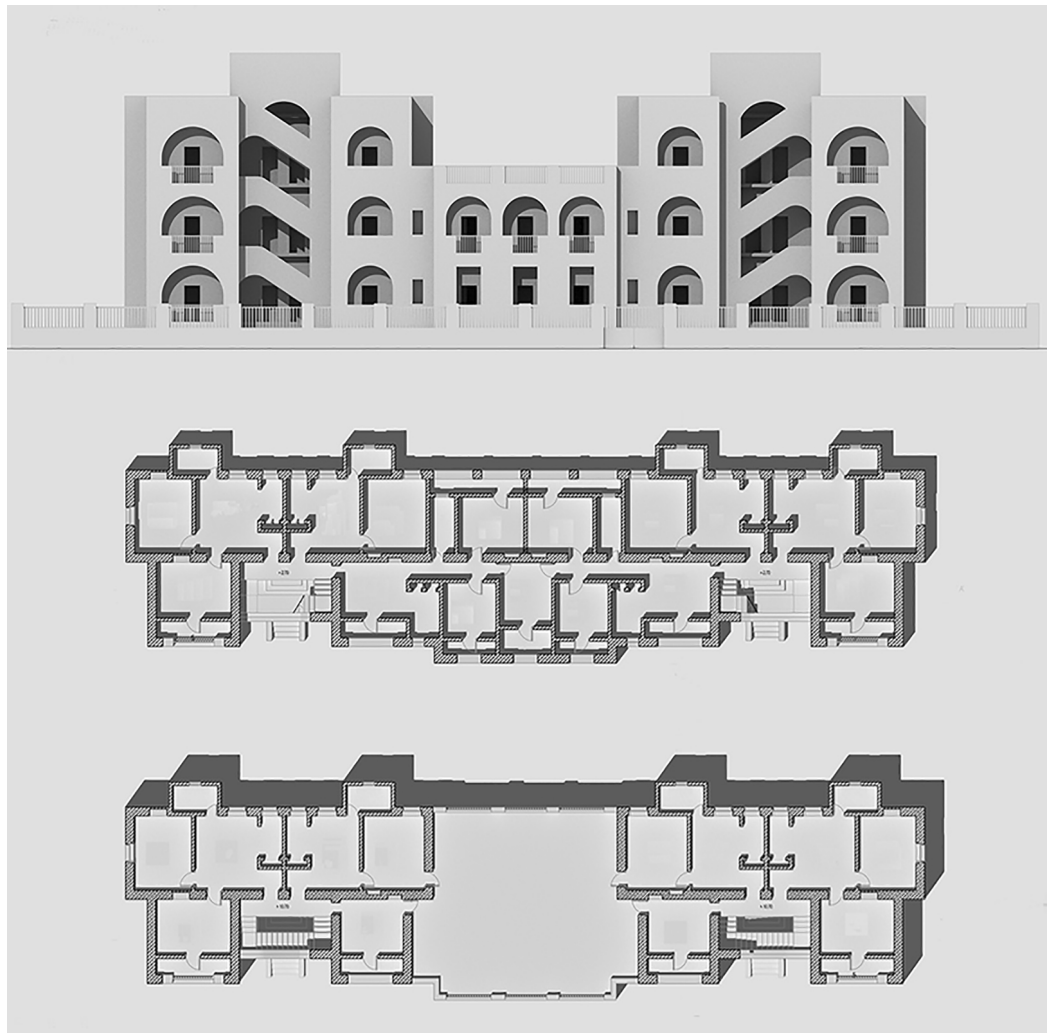


Fig. 11. Umberto Di Segni. Case popolari a Tripoli, 1933. Prospetto e piante. Disegno di Natalia Reginella.

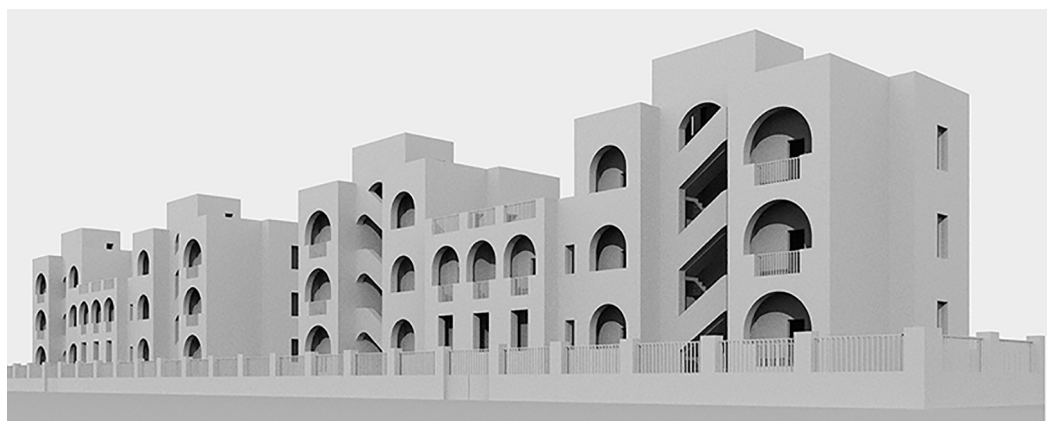


Fig. 12. Umberto Di Segni. Case popolari a Tripoli, 1933. Prospettiva. Disegno di Natalia Reginella.

scale aperte queste terrazze danno al complesso un'impronta tutta particolare che molto felicemente accorda le forme locali con le tendenze moderne" [NdR, 1934]. Questo tipo di costruzione nasce da una diretta ispirazione dall'architettura mediterranea che riesce ad armonizzarsi con l'idea costruttiva dell'indigeno coloniale. «Sotto l'aspetto architettonico è stato adottato un tipo di edificio sul quale le caratteristiche dell'architettura mediterranea

nostrana (Isola di Capri e Costa Salentina) si armonizzano in maniera singolare con la concezione costruttiva dell'indigeno coloniale, eminentemente sintetica nel suo valore volumetrico e lineare. Infatti, bandita la ricerca di elementi decorativi superficiali, è stata affidata alla struttura organica delle sue varie parti la soluzione architettonica in precisa armonia con la sensibilità della moderna architettura" [Lemme, 2010, p.876]. Ben adattandosi proprio al contesto libico è ricorrente l'uso dei volumi puri, linearità dei profili e sobrietà delle decorazioni proprie dell'architettura moderna.

Crediti

Pur condividendo le posizioni espresse nell'articolo, risultato di elaborazioni comuni, l'abstract e i paragrafi "Introduzione" e "I progetti dei centri rurali" sono da attribuire a Francesco Maggio mentre i paragrafi "Umberto Di Segni" e "Case popolari a Tripoli" sono da attribuire a Natalia Reginella.

Riferimenti bibliografici

- Arbib, J. (2010). *L'ombra e la luce. L'architettura di Umberto Di Segni, architetto*. Nola: Il Laboratorio.
- Bono, F. (1934). Progetti e discussioni sull'architettura coloniale. In *Azione coloniale*, IV, n. 15.
- Ciucci, G., Muratore, G. (2004). *Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Novecento*. Milano: Mondadori Electa.
- Cresti, C., Gravagnuolo, B., Guriერი, F. (2005). *Architettura e città negli anni del fascismo in Italia e nelle colonie*. Firenze: Pontecorboli.
- Finocchiaro, M. (1968). *La colonizzazione e le trasformazioni fondiari in Libia attraverso le sue fasi*. Tip. Marchetti: Roma.
- Godoli, E., Giacomelli, M. (a cura di). (2005), *Architetti e ingegneri italiani dal Levante al Magrèb 1848-1945*. Firenze: Marsilio editore.
- Gresleri, G. (a cura di). (1992). Architettura nelle colonie italiane in Africa. In *Rassegna d'architettura*, XXX, numero monografico.
- Gresleri, G., Massaretti, P. G., Zagnoni S. (a cura di). (1993). *Architettura italiana d'oltremare (1870-1940)*. Venezia: Marsilio.
- Lemme, R. (a cura di). (2010). *La casa degli italiani. La casa bene primario. L'evoluzione delle abitazioni popolari e borghesi*. Roma: Gangemi.
- NdR (1933). Case popolari di Tripoli. In *Architettura*, XII, fasc. X, p. 643.
- NdR (1934). Case popolari a Tripoli. Ufficio Opere Pubbliche in Tripolitania. Arch. Umberto Di Segni. In *Rassegna di Architettura*, VI, n. 6, p. 279.
- Piccioli, A. (1938). *Gli Annali dell'Africa*, III-IV. Milano: Mondadori.
- Pizzi, D. (2005). *Città metafisiche. Città di fondazione dall'Italia all'Oltremare 1920-1945*. Milano: Skira.
- Reitani, G. (1980). Politica territoriale ed urbanistica in Tripolitania 1920-1940. In Mioni A. (a cura di). *Urbanistica fascista: ricerche e saggi sulle città e il territorio e sulle politiche urbane in Italia tra le due guerre*. Milano: Franco Angeli.
- Santoianni, V. (2008). *Il Razionalismo nelle colonie italiane 1928-1943. La «nuova architettura» delle Terre d'Oltremare*. Tesi di dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana, tutor prof. R. Scarano. Università degli Studi di Napoli Federico II.

Autori

Francesco Maggio, Università di Palermo, francesco.maggio@unipa.it
Natalia Reginella, architetto, natalia.reginella@gmail.com

Per citare questo capitolo: Maggio Francesco, Reginella Natalia (2022). Le grafie e le visioni in Oltremare di Umberto Di Segni/The graphics and visions in Oltremare by Umberto Di Segni. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 776-795.



The graphics and visions in Oltremare by Umberto Di Segni

Francesco Maggio
Natalia Reginella

Abstract

Between the end of 1933 and the beginning of 1934, the Galleria d'Arte Moderna in Bologna held an extraordinary exhibition on Italian architecture in the overseas territories, accompanied by a catalogue which, through period drawings and photos, gave an insight into a very interesting moment in the history of Italian architecture. The "Quarta Sponda", at that time thought of as the nineteenth region of the Homeland, was to be a true extension of Italy that would be inhabited, according to a well-defined colonisation programme, by one hundred thousand colonists. The role of architecture was central to the process of founding new agglomerations and representative buildings envisaged by the Fascist regime. Among the many architects who worked within this colonisation process, Umberto Di Segni assumed a significant role, even if his contribution has not been sufficiently explored. The archive research and the redesign have made it possible to reconstruct some of the design events of Overseas Architecture and, above all, to restore a piece of the history of colonial architecture through the visions and ideas of a militant architect.

Keywords

rationalism, colonies, redesign, Umberto Di Segni, Libia

Topic

Remembering



Umberto Di Segni, Francesco Crispi Rural Centre, Perspective, 1938.

Introduction

Italy's building and infrastructural activities in the colonies is certainly one of the most interesting segments of the history of Italian architecture in the Fascist period because, in a certain sense, it is free from compromise. The monumental investigative work of Giuliano Gresleri, Pier Giorgio Massareti and Stefano Zagnoni [1993] practically initiated a series of studies and research that have resulted in a number of extremely interesting volumes that have contributed to expanding our knowledge of architectural design in the Overseas Countries.

Lands of political conquest, the colonies became an extraordinary testing ground for Italian engineers and architects who very often did not have much luck in their homeland or who, like Umberto Di Segni, had chosen to work exclusively in the conquered territories and consequently to live there permanently. The literature is extensive and exhaustive, both that of the time and that of contemporary critics, but it dwells little on the figure of Umberto Di Segni, whose contribution was certainly significant within the construction process initiated in the colonies that even led, perhaps a little clumsily, to define Eritrea's capital, Asmara, as 'a second Rome' or 'little Rome'.

Giuseppe Petazzi, Paolo Reviglio, Mario Messina, Carlo Marchi, Carlo Montalbetti, Arturo Mezzedimi, Renzo Azzoni and Giovanni Boscarino are some of the names, mostly unknown, whose buildings have spread the culture of Italian architecture, often with works of extraordinary beauty; Among these, in Asmara, the Tagliero petrol station with the Fiat symbol, built in 1938 by Giuseppe Petazzi, an extraordinary reinforced concrete building whose image recalls that of an aeroplane with two 'wings' about thirty metres long in a rare combination of futurist poetry and rational aesthetics (fig. 01).



Fig. 01. Giuseppe Petazzi.
Tagliero petrol station.
Asmara, 1938.

From Somalia to Libya, from Eritrea to Ethiopia, all the way to the Dodecanese and Albania, many pieces of Italian architecture are to be found, a sort of constellation that deserves

in-depth graphic investigation to act as a flywheel for the construction of a new repertoire of interpretative representations useful for assisting the history of one of the most fertile moments in Italian architectural culture.

Umberto Di Segni worked extensively in Libya, designing both public and private buildings as well as numerous villages in the provinces of Tripoli, Derna and Misurata; in fact, in the space of a few years, from 1932 to 1937, he completed more than twenty buildings. Not wishing to cross the threshold of the 'doors' of history, leaving the reader of the redesigns of Di Segni's work to make a critical judgement on the architectural work, the aim of this study is to demonstrate that digital drawing, when it comes from a graphic analysis of architecture and of the

project itself understood as a 'set of systems', can have the effectiveness that the written word often lacks, and sometimes, more than the written word, can 'speak' in silence. This study, conducted through the patient work of redesign and graphic analysis, not only aims to return to historiography what has been relegated to an unknown destiny, but also to describe the procedures for organising a digital archive of Italian rationalism through the stages of an analytical- graphic journey of the activity of a militant architect.

Umberto Di Segni

Umberto Di Segni was born in Tripoli into a middle-class Jewish family that moved from Livorno to Libya. A certificate of citizenship issued by the municipality of Tripoli on 1 December 1930, found in the Central State Archive in Rome, attests that he was born on 6 October 1894 in the Libyan capital and that he was domiciled in the Kingdom of Livorno.

At the age of 16 he left to study in Rome: he attended the Academy of Fine Arts together with Alessandro Limongelli. When the First World War broke out, Di Segni, already an architect, took part in the conflict wearing the uniform of an artillery officer while fighting against the Austro-Hungarians on the Karst, a terrible injury forced him to amputate his right arm "... he deserves better attention for his creative, conscientious and hard-working activity, illuminated by the mutilation of his right arm which does not diminish, through his patient and methodical efforts, the possibility of drawing his concessions" [Bono 1934, p. 3].

Back in Rome, he learned to juggle with his left hand and graduated as an engineer. He is reported to have been registered with the Architects' Union of the Capital of Rome and the Order of Engineers and Architects of Tripoli. In the early 1920s he returned to Tripoli and married Celie Narboni, whom he had met on a trip to Egypt. Once in Tripoli, he began working at the Libyan Public Works Office, which was entrusted with the execution of the colony's works, initially based at Suq el Hodra and directed by Engineer Alfredo Strada, then at Sciarra Sciatt under the direction of Chief Engineer Silvio Camilletti.

In addition to employees for the maritime and water services, the Office employed an engineer, a surveyor and an architect; Di Segni became the only architect and became Alessandro Brasini's assistant for the construction of the War Memorial and the Victory Monument. In the 1930s he worked continuously on both public and private works. Between 1930 and 1933 he built council houses in the Tripoli Fairgrounds, in 1933 a second lot and residences for employees of the Cassa di Risparmio in Tripoli, and in the same year he took part in the 5th Milan Triennale, proposing a project for council houses for indigenous Israelites in the Libyan capital's hara. Between 1932 and 1934, he designed the Palazzo di Giustizia (Palace of Justice) and the accommodation for officials in Misurata; he also designed the Casa del Fascio (House of the Fascist Party) in Fornaci, the headquarters of the Opera Nazionale Balilla (National Balilla Organisation) in Tripoli, which was never built (fig. 02), the hall of the Juvenile Court, the Garian Prison and the Carabinieri barracks in Giado. Italo Balbo, the new governor of Italian Libya, commissioned numerous works: between 1936 and 1937 he designed and built the Caserma dei RR. Carabinieri Barracks in Giado, the Suq el-Chemis Barracks, the Italo-Arab School in Zavia (fig. 03), the District Agent's residence in Sorman, the Delegate's residence in Jefren, the hotel of the Gazelles in Zliten, the outpatient clinic in Garian, the enlargement of the Casa del Fascio in Derna, and the economic housing in

Barce. He also worked on the new asylum ward, the judicial sanatorium, the juvenile re-education centre and the juvenile courtroom. During these years, among private commissions, he built Villa Lanino and Villa Siniscalchi.

Between 1933-1939, he worked on numerous projects for agricultural villages, which constitute the most important part of his opus. It has been noticed that the architect is often no longer mentioned, probably as a direct consequence of the application of the racial laws and for this reason there are many sources that contradict each other in attributing the authorship of the rural centres. In Cyrenaica between 1933-34 under his direction the villages of Beda Littoria, Berta and Razza were built; in Tripolitania between 1937-39: the villages Bianchi, Breviglieri, Gioda, Giordani ovest, Crispi, Tazzoli, Oliveti, Pietro Micca and Tarhuna.



Fig. 02. Umberto Di Segni. OPN headquarters in Tripoli, 1933. Project not realised. Drawing by Natalia Reginella.



Fig. 03. Umberto Di Segni. Italian-Arab School in Zavia, 1934. Prospectus. Drawing by Natalia Reginella.

As a result of the racial laws applied in 1938, the architect was removed from the Public Works Office and also lost the possibility of practising as a freelance architect. However, thanks to Balbo's support, he continued to work on some projects in total anonymity. The war began on 10 June 1940 and on 28 June the plane in which Governor Balbo was flying was hit. Di Segni no longer had any strong supporters, his children had been expelled from school and the betrayal of the House of Savoy, which consented to the racial laws, led him to suffer severe depression. From 1941 onwards he continued to be active in the Jewish community and was listed as one of the six Jewish assessors at the Court of Assizes in Tripoli.

On 21 April 1941 his house was hit by Allied air-ship bombardment, and he and his family went to the countryside to seek refuge. On 23 January 1943, the British entered Tripoli and liberated the city. He returned again to design and among his first projects was the small Odeon cinema and worked on the restoration of the Alhambra theatre. Meanwhile, he assisted war veterans and the embarkation of Libyan Jews on their way to Israel. With the pogroms of November 1945 and June 1948, he knew he had no future in Libya.

In 1948 he went to Italy for his son Vittorio's graduation and in 1949 he moved with him to Israel, asking his wife and two daughters to leave everything and join them. The family settled in

Natania. Thanks to the general secretary of Natania, Menahem Arkin, father and son are hired at the Technical Office of the city under construction. Suffering from Parkinson's disease, he died in Natania on 22 March 1958 at the age of 63.

Rural centre projects

In 1938 Di Segni and Giovanni Pellegrini designed the rural centre dedicated to Francesco Crispi, who is remembered in Libya both for his colonial politics and for all that he did as Prime Minister in relation to Ethiopia. The agglomeration was located south of Misurata and served an area where, in 1939, some 36 0families lived. The function of these housing facilities was essentially to be a point of reference for immigrant farming families for their social and material needs.

Umberto Di Segni designed the village according to a scheme, well defined by the regime, according to which the village was to contain the Casa del Fascio, the Carabinieri station, the church, the school and the post office, as well as accessory buildings, within a rigid layout in which the square, the meeting place and fulcrum of the composition, was overlooked by the two most representative buildings of the regime, that of power and that of religion (fig. 04). Umberto Di Segni designed a unitary system in which the continuity between the various buildings, which may instead appear fragmented, is determined by a system of porticoes that define the edge of the main axis and the definition of another square that houses the artisan shops, warehouses and covered market and that, with this expedient, are aligned with the large covered patio located adjacent to the church. The profiles and perspective (figs. 05, 06) obtained from the digital model give an idea of the 'character' of the village in which

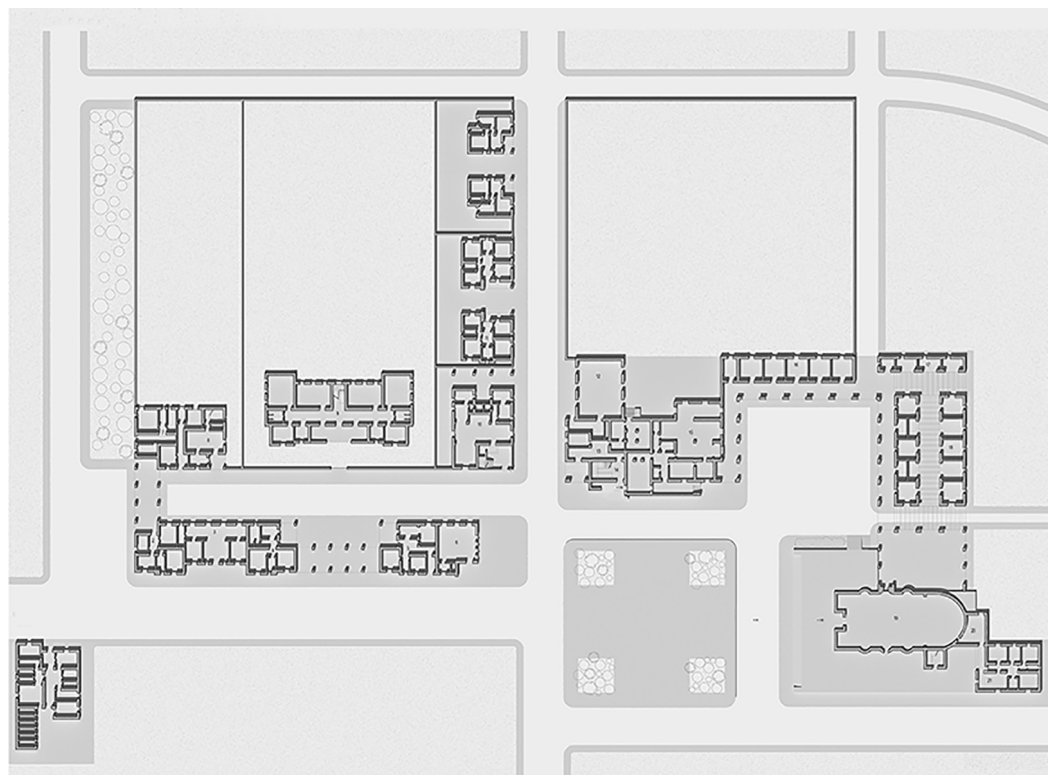


Fig. 04. Umberto Di Segni. Crispi Rural Centre, 1938. Planimetry. Drawing by Natalia Reginella.

the theme of the arch in the porticoes gives us almost metaphysical images that recall the paintings of De Chirico (fig. 07).

Between 1938 and 1939, Di Segni built the centre in the village dedicated to Giulio Giordani.

Fig. 05. Umberto Di Segni. Crispi Rural Centre, 1938. Profile. Drawing by Natalia Reginella.

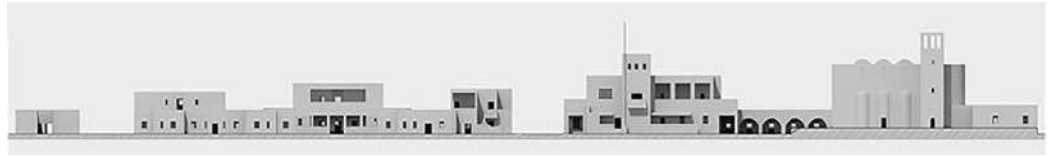


Fig. 06. Umberto Di Segni. Crispi Rural Centre, 1938. Perspective. Drawing by Natalia Reginella.

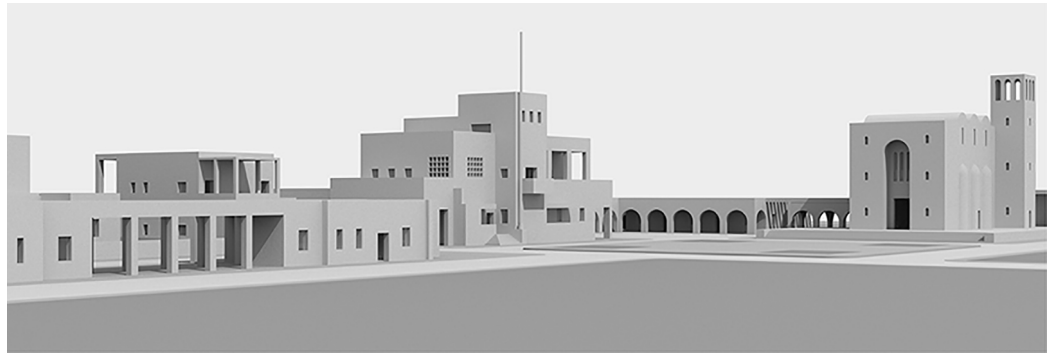


Fig. 07. Giorgio de Chirico. Piazza Italia, 1913. Oil on canvas, 35.2 x 25 cm.

The layout consisted of a group of buildings arranged in a U-shape that formed an open square (fig. 08). The buildings were connected by porticoes with covered round arches, which created a uniform system that geometrically delimited the square (fig. 09).

The centre had a shop and market, a school, Fascio offices with the municipal delegation, the post office, the Militanza Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), the church and teachers' accommodation. The presence of three large flowerbeds made it possible to form two large avenues leading to the Casa del Fascio and the church. The church, consisting of an imposing volume, was rotated at 45° with respect to the axis on which the Casa del Fascio lies and was dedicated to Saint Sebastian and frescoed in the apse by Massimo Quaglino (fig. 10). The interior layout, in the form of a hall, was subdivided by transversal walls that opened into a central arched space

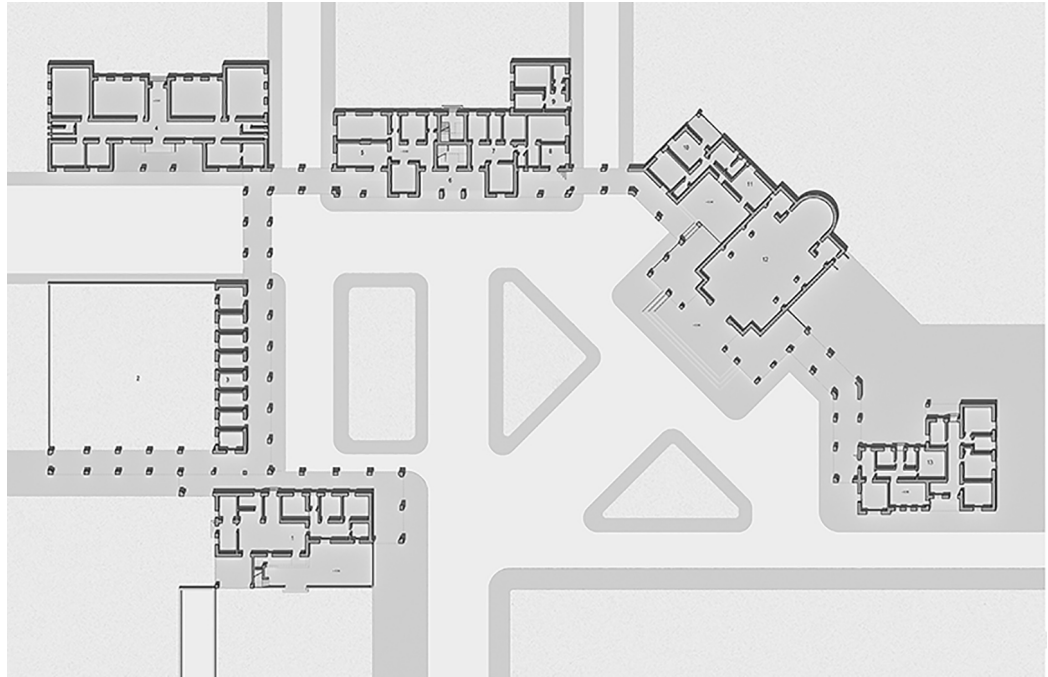


Fig. 08. Umberto Di Segni. Giordani Rural Centre, 1938. Planimetry. Drawing by Natalia Reginella.



Fig. 09. Umberto Di Segni. Giordani Rural Centre, 1938. Profile. Drawing by Natalia Reginella.



Fig. 10. Umberto Di Segni. Giordani Rural Centre, 1938. Perspective. Drawing by Natalia Reginella.

and two lateral entablatured spaces that defined a main nave and two side aisles. The Casa del Fascio housed three different functions inside, served by autonomous entrances; the main one coincided with the Littoria tower, thus indicating its greater hierarchical importance compared to the other functions.

Popular houses in Tripoli

They were built at the behest of the government to accommodate the continuing population growth. The complex was distributed in two quarters, divided into three blocks

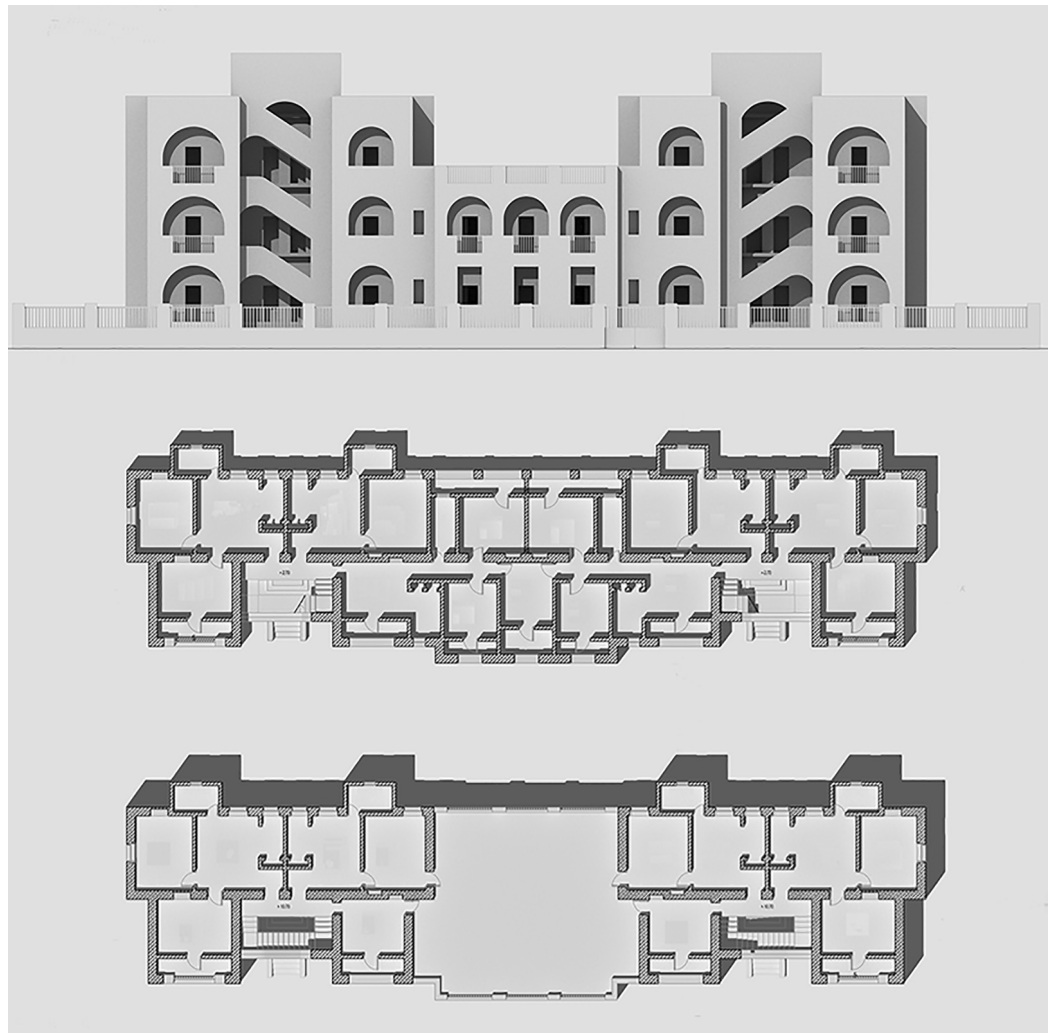


Fig. 11. Umberto Di Segni. Popular houses in Tripoli, 1933. Front and plans. Drawing by Natalia Reginella.

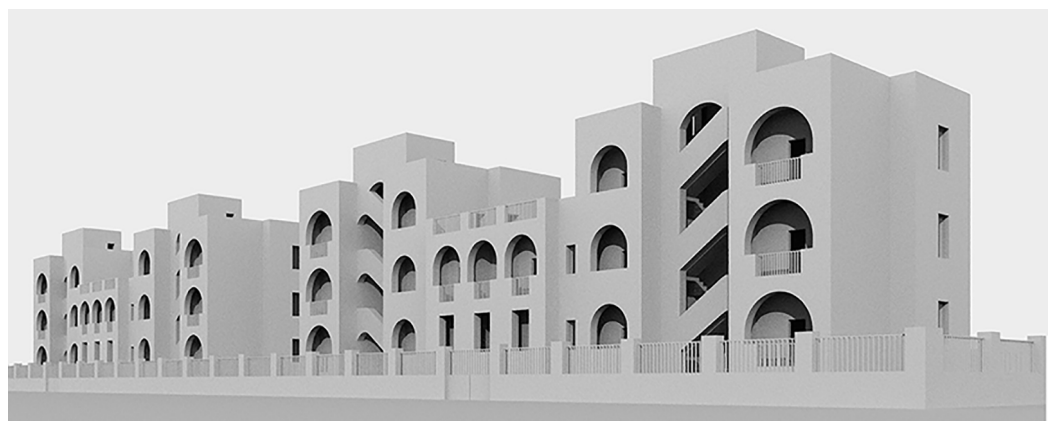


Fig. 12. Umberto Di Segni. Popular houses in Tripoli, 1933. Perspective. Drawing by Natalia Reginella.

surrounded by gardens, in a new expansion area of the Tripoli Master Plan, facing the industrial area and the general markets, for a total of 3500 square metres. Two buildings were inaugurated on 21 April 1933, while the other two were still under construction. The flats were made up of plots, each of which consisted of two adjoining blocks of flats with symmetrical and specular floor plans (fig. 11). The building was on three levels, the

ground floor being raised by a basement. Two protruding bodies allowed for the vertical distribution: 'open staircases whose evident structure constitutes a decorative element of beautiful effect, of voids and solids, of light and shadow effects, give the houses a gentle, clear, airy aspect, which lets one guess at comfort and rationality' [Editor's note, 1933] (fig. 12). Each floor contained six living quarters, each consisting of two to four rooms with a bathroom and kitchen: "the internal distribution in fact, while inspired by criteria of economy, is studied in such a way as to offer the various dwellings adequate and sufficient hygienic comfort for the brightness of the rooms, their accessibility and the provision of services". [Editor's note, 1933]. The total number of flats was 112, with verandas and terraces. "From this abundance of terraces and verandas, a necessary requirement for the climatic conditions, architect Di Segni cleverly derived the dominant motif for his architecture. In fact, together with the open staircase, these terraces give the complex a very special character which happily combines local forms with modern trends" [Editor's note, 1934]. This type of construction stems from a direct inspiration from Mediterranean architecture that manages to harmonise with the construction idea of the colonial indigenous. "From an architectural point of view, a type of building has been adopted in which the characteristics of local Mediterranean architecture (the island of Capri and the Salento coast) harmonise in a singular way with the construction concept of the colonial indigenous, eminently synthetic in its volumetric and linear value. In fact, the search for superficial decorative elements has been banished, and the organic structure of its various parts has been entrusted with the architectural solution in precise harmony with the sensitivity of modern architecture" [Lemme, 2010, p.876]. Well suited to the Libyan context, the use of pure volumes, linear profiles and sober decorations typical of modern architecture is recurrent.

Credits

Although I agree with the positions expressed in the article, which is the result of joint elaborations, the abstract and the paragraphs "Introduction" and "The rural centres projects" are to be attributed to Francesco Maggio while the paragraphs "Umberto Di Segni" and "Popular houses in Tripoli" are to be attributed to Natalia Reginella.

References

- Arbib, J. (2010). *L'ombra e la luce. L'architettura di Umberto Di Segni, architetto*. Nola: Il Laboratorio.
- Bono, F. (1934). Progetti e discussioni sull'architettura coloniale. In *Azione coloniale*, IV, n. 15.
- Ciucci, G., Muratore, G. (2004). *Storia dell'Architettura Italiana. Il primo Novecento*. Milano: Mondadori Electa.
- Cresti, C., Gravagnuolo, B., Guriერი, F. (2005). *Architettura e città negli anni del fascismo in Italia e nelle colonie*. Firenze: Pontecorboli.
- Finocchiaro, M. (1968). *La colonizzazione e le trasformazioni fondiari in Libia attraverso le sue fasi*. Tip. Marchetti: Roma.
- Godoli, E., Giacomelli, M. (a cura di). (2005), *Architetti e ingegneri italiani dal Levante al Magrèb 1848-1945*. Firenze: Maschietto editore.
- Gresleri, G. (a cura di). (1992). Architettura nelle colonie italiane in Africa. In *Rassegna d'architettura*, XXX, numero monografico.
- Gresleri, G., Massaretti, P.G., Zagnoni S. (a cura di). (1993). *Architettura italiana d'oltremare (1870-1940)*. Venezia: Marsilio.
- Lemme, R. (a cura di). (2010). *La casa degli italiani. La casa bene primario. L'evoluzione delle abitazioni popolari e borghesi*. Roma: Gangemi.
- NdR (1933). Case popolari di Tripoli. In *Architettura*, XII, fasc. X, p. 643.
- NdR (1934). Case popolari a Tripoli. Ufficio Opere Pubbliche in Tripolitania. Arch. Umberto Di Segni. In *Rassegna di Architettura*, VI, n. 6, p. 279.
- Piccioli, A. (1938). *Gli Annali dell'Africa*, III-IV. Milano: Mondadori.
- Pizzi, D. (2005). *Città metafisiche. Città di fondazione dall'Italia all'Oltremare 1920-1945*. Milano: Skira.
- Reitani, G. (1980). Politica territoriale ed urbanistica in Tripolitania 1920-1940. In Mioni A. (a cura di). *Urbanistica fascista: ricerche e saggi sulle città e il territorio e sulle politiche urbane in Italia tra le due guerre*. Milano: Franco Angeli.
- Santojanni, V. (2008). *Il Razionalismo nelle colonie italiane 1928-1943. La «nuova architettura» delle Terre d'Oltremare*. Tesi di dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana, tutor prof. R. Scarano. Università degli Studi di Napoli Federico II.

Authors

Francesco Maggio, University of Palermo, francesco.maggio@unipa.it
Natalia Reginella, architect, natalia.reginella@gmail.com

To cite this chapter: Maggio Francesco, Reginella Natalia (2022). Le grafie e le visioni in Oltremare di Umberto Di Segni/The graphics and visions in Oltremare by Umberto Di Segni. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visibilità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visibility. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 776-795.